ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 8
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
9-10 Gennaio 1953
L. 25 (spedz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fuso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ. vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2900): Italia, anno L. [illegible], semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 6100, semestre L. 6200, trimestre L. 3150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

TRA CRESCENTI MANIFESTAZIONI DI SIMPATIA

Parla De Gasperi al popolo di Atene

L'intensa mattinata del Capo del Governo italiano - L'omaggio al Milite Ignoto - Una solenne cerimonia nella Municipalità della capitale - Nel pomeriggio ripresa dei colloqui diplomatici - La giornata si chiude con un pranzo d'onore e un grande ricevimento offerti dal maresciallo Papagos

ATENE, venerdì sera.

Oggi, seconda intensa giornata di De Gasperi. Questa mattina il Presidente ha deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto greco ad Atene. Sul grande piazzale antistante il palazzo del Parlamento era schierato una Compagnia d'onore dell'esercito ellenico con musica. Due «evzoni» in alta uniforme mantenevano la guardia.

L'on. De Gasperi — accompagnato dall'Ambasciatore di Italia, Alessandrini, dal barone Scammacca, dall'Ambasciatore greco Argyropoulos e da un ufficiale dello S. M. ellenico — ha passato in rassegna il reparto d'onore ed ha quindi sostato dinanzi alla tomba, mentre la banda militare eseguiva gli inni nazionali italiano e greco.

Tutti i funzionari dell'Ambasciata d'Italia erano presenti alla cerimonia, al termine della quale il primo ministro italiano è stato acclamato dalla folla presente. L'on. De Gasperi ha quindi visitato l'Acropoli, accompagnato dal prof. Dora Levi che gli ha illustrato le rovine dell'antica Atene.

Successivamente, nel corso di una solenne cerimonia al Palazzo della Municipalità è consegnata a De Gasperi la medaglia d'oro conferitagli dalla capitale della Grecia.

Il Presidente del Consiglio, ringraziando il sindaco, ha detto: «Per noi il binomio Atene-Roma è indissolubile come lo sono quegli ideali di libertà e giustizia che hanno avuto la loro origine ad Atene e a Roma. Questi ideali devono ispirare la nostra azione specialmente di fronte alla minaccia che pesa così gravemente sul mondo libero».

«Abbiamo in comune civiltà, aspirazioni, interessi. Abbiamo soprattutto in comune la volontà ben decisa a contribuire alla pace e al benessere dei nostri popoli come a quelli degli altri nella misura più ampia delle nostre forze e delle nostre risorse spirituali. Perciò cammineremo uniti e concordi sulla via dell'amicizia ritrovata di cui la mia presenza tra voi è testimonianza».

Nel pomeriggio saranno ripresi i colloqui tra De Gasperi e i ministri del governo Papagos.

Infine, in serata, il nostro Presidente del Consiglio parteciperà a un pranzo offerto in suo onore dal maresciallo Papagos, pranzo al quale farà seguito un grande ricevimento.

Sempre più vive si fanno intanto le manifestazioni di simpatia per questo avvenimento che consacra la rinnovata amicizia che rinsalda i rapporti tra le due Nazioni mediterranee.

Il grande quotidiano «Kathimerini» considera la visita di De Gasperi in Grecia come un'importante tappa nello sviluppo delle relazioni fra la Grecia e l'Italia.

La signora De Gasperi (a sinistra), con la consorte del Presidente del Consiglio greco

La «elettorale» alla Camera

Le sinistre furenti per l'«arma segreta» anti-ostruzionistica

Roma, venerdì sera.

La famosa «arma segreta» della maggioranza governativa, per disincagliare la legge elettorale dalle secche dell'ostruzionismo dell'opposizione, ha provocato una vera esplosione di proteste nei Partiti dell'estremismo di sinistra e di destra. Grossi titoli riempiono stamane le testate dei giornali comunisti, socialisti nenniani, missini e monarchici. Si minaccia, si fa appello al Paese e al rispetto costituzionale e si rivolgono al Governo e ai deputati che lo sostengono, insulti che mai avremmo trovato posto nelle più accalorate prose politiche degli ultimi anni.

Quali sono questi emendamenti esplosivi? In poche parole, si tratta di questo. L'articolo unico della legge, ora in discussione, è lungo e farraginoso. L'opposizione ha presentato circa duemila emendamenti e altri ne ha in serbo.

La maggioranza democristiana, per uscire dall'«impasse», d'accordo con liberali, repubblicani e socialdemocratici, ha presentato alcuni emendamenti che riducono il lungo articolo della legge a un quinto della sua lunghezza, mantenendolo vivo solo nelle parti essenziali che riguardano i collegamenti di lista e il premio di maggioranza.

L'opposizione afferma che tale procedimento è incostituzionale. La maggioranza risponde che tale procedimento rispetta la Costituzione.

Agli osservatori attenti non sfugge stamane la gravità della situazione.

Margherita Pitre impiccata: aveva fatto esplodere un aereo

L'esecuzione (la prima da 6 anni in Canada) avvenuta stanotte in segreto Era stata la complice necessaria di Albert Guay (già impiccato), l'uxoricida che il 9 settembre 1949 aveva ucciso, insieme con la moglie, ben 22 persone

Nostro servizio particolare

Montreal, venerdì sera.

E' stata impiccata nel corso della notte Margherita Pitre, di 42 anni, detta il «Corvo», la donna che rese possibile ad Albert Guay di far saltare in aria, il 9 settembre 1949, l'aereo di linea canadese su cui viaggiava sua moglie. Albert Guay, protagonista del «più grave delitto passionale del secolo», come il suo crimine è stato definito, era già stato impiccato assieme ad un altro complice, Generoso Rouet detto il «Topo»; oggi anche la donna, condannata alla pena capitale alcuni mesi fa, ha pagato il suo debito con la giustizia.

Il protagonista dell'orrenda vicenda all'epoca del delitto faceva il gioielliere a Quebec; era un uomo di 38 anni, pallido, dal volto dolce e infantile. In genere aveva fama di persona molto per bene e di buon marito. Nel 1948 aveva conosciuto Mariangela Robitaille — la donna per amore della quale divenne assassino — ed aveva iniziato con lei una relazione. La ragazza (18 anni) lavorava come cameriera in un locale notturno; il legame amoroso venne a conoscenza della signora Guay, che si ritirò per qualche mese a vivere con i suoi genitori, ma poi sembrò che Albert avesse abbandonato l'amica, e la moglie ritornò sotto il tetto coniugale.

La Pitre, giustiziata stanotte

Nell'agosto del 1949 Albert sottoscrisse un'assicurazione sulla vita della moglie, con la clausola del versamento a suo favore; la somma era relativamente modesta (cinque milioni), ma in quel momento gli affari del gioielliere Guay non erano troppo fiorenti. Il 9 settembre 1949 la signora Guay salì su un aereo quadrimotore della «Canadian Airlines» per recarsi a trovare i genitori; aveva pregato il marito di accompagnarla e si era dimostrata riluttante a fare il viaggio da sola, ma Albert sostenne di essersi già impegnato a visitare in collegio la loro figlioletta, per passare con lei il «week end». L'inchiesta accertò che questo pretesto era pura menzogna, e ciò costituì durante il processo un'altra circostanza aggravante.

Prudente alibi

La donna salì sola sull'apparecchio; il marito non l'aveva accompagnata all'aeroporto. Dieci minuti dopo essersi levato in volo, il quadrimotore esplose, senza che si salvasse alcuna delle 23 persone a bordo. Fu aperta un'inchiesta e, con sbalordimento degli esperti, venne accertato che l'incidente non poteva essere attribuito a cause meccaniche o a fatalità, ma era stato provocato da un'esplosione. Non era un disastro, ma un delitto; a bordo era scoppiato un ordigno infernale, camuffato da pacco postale, che l'equipaggio aveva accettato in perfetta buona fede. Nelle membra orrendamente dilaniate delle vittime, erano visibili frammenti della bomba ad orologeria e persino tracce dell'involucro. Chi aveva portato a bordo il pacco esplosivo, e perchè?

L'inchiesta della polizia non fu facile, e i sospetti caddero su Albert Guay, il quale aveva avuto la precauzione di non presentarsi nemmeno sul campo e disponeva di un alibi a prova di bomba; sembrava inoltre così addolorato, mentre seguiva in lacrime e singhiozzi il funerale della moglie! Si riuscì, invece, ad accertare che una donna aveva portato sul campo un pacco del peso di dodici chili, contenente — secondo la dichiarazione fatta all'ufficio — una statua religiosa fragile. Fu rintracciato anche l'autista dei taxi, che la donna aveva preso per recarsi all'aeroporto; durante l'intero tragitto, questa aveva ripetuto l'ammonimento di andare adagio, perchè il pacco era molto fragile. Gli agenti, tuttavia, non sarebbero riusciti a rintracciare «il Corvo», se la Pitre non avesse commesso — su consiglio del Guay, come risultò poi più tardi. L'inchiesta aperta sul tentato suicidio permise di ricostruire la Pitre, e da lei di risalire al Guay.

La vicenda venne ricostruita così: la Pitre era debitrice con il gioielliere di 70 sterline: in pagamento del debito, acconsentì a procurare 5 chili di alto esplosivo, che fecero saltare l'aereo, e di portare sull'apparecchio il pacco della morte. La bomba ad orologeria, invece, era stata confezionata dal Rouet, un meccanico di grande bravura, che aveva lavorato già più volte per conto del gioielliere. I due complici, naturalmente, dichiararono di non essere al corrente dell'intenzione criminosa di Albert Guay: la Pitre credeva che l'esplosivo servisse per lavori in campagna, il Rouet affermava di aver preparato il congegno per lo scoppio di innocui petardi.

Grave precedente

Non furon creduti per varie ragioni, e fra il resto per questo: l'anno prima, il gioielliere aveva offerto al «Topo» cinquanta sterline, se questi già avesse covelenato la moglie; la Pitre aveva telefonato al Guay subito dopo aver lasciato l'aeroporto in termini tali, da non lasciar adito a dubbi, e poco tempo dopo, presa dalla paura e dal rimorso, aveva tentato di uccidersi. Accertata la loro colpevolezza, furono condannati alla pena capitale, anche se la figura più sinistra e colpevole del terzetto è indubbiamente il morto. La Mariangela Robitaille, invece, non fu riconosciuta responsabile, anche se il suo contegno venne biasimato dalla Corte: ignorava molto probabilmente le intenzioni criminose del suo amante, ma vendette per cinquanta dollari la sua intervista alla stampa, dopo che il delitto l'aveva resa celebre...

L'esecuzione della Pitre è avvenuta questa notte nelle carceri di Bordeaux (Canadà); la donna è salita sul patibolo alle 0,15 e quindici minuti più tardi il macabro rito era compiuto. Erano presenti soltanto due suore e alcuni ufficiali della prigione; ai corrispondenti della stampa era stato vietato di avvicinare la giustizianda e di assistere all'impiccagione. A mezzanotte era stata celebrata una Messa per la sua anima. E' la prima volta, da sei anni a questa parte, che una donna sale sul patibolo in Canada.

Mac W. Wimrn

Albert Guay e la moglie Rita il giorno del matrimonio

Mariangela Robitaille per amor della quale Guay provocò la morte di 22 persone

IMPRESSIONANTE SERIE DI SCIAGURE MARITTIME

Tre navi perdute

Davanti al Mozambico affonda un piroscafo con 233 persone a bordo, una petroliera si spezza nei pressi delle Filippine, annegano venti uomini su un'imbarcazione colombiana - Altre tre navi in pericolo per la tempesta nell'Oceano Pacifico

LONDRA, venerdì sera.

Una serie impressionante di sciagure marittime è stata registrata fra ieri e oggi dall'Ammiragliato britannico. Il disastro più grave per l'entità dei danni è quello toccato alla grossa nave cisterna «Ripiemin», di 20535 tonnellate, affondata al largo della costa africana. Tutte le 233 persone che si trovavano a bordo si sono salvate, quantunque il naufragio sia avvenuto assai rapidamente, circa 45 minuti.

Dispacci radio dicono che la nave ha urtato contro un oggetto sconosciuto (probabilmente una nave affondata dal settembre 1939 (data in cui la guerra in quelle acque relativamente poco profonde) circa 8 km. al largo della costa di Mozambico, e circa 300 km. a nord di Lorenzo Marques. Il capo inglese «Bloemfontein Castle» ha raggiunto la scena del disastro in tempo per salvare tutte le persone che si trovavano a bordo.

Fortunoso, invece, è perito in mare quasi tutto l'equipaggio della «Santander», una piccola unità costiera della marina mercantile colombiana, affondata al largo della costa della Colombia. Venti persone sono state annegate. I due soli sopravvissuti, Perez Sandoval e la moglie, hanno dichiarato che la nave è stata speronata in due da una tempesta abbattutasi all'improvviso in quel tratto di mare.

L'avventura più drammatica è stata vissuta dal quarantotto uomini della petroliera svedese «Avanti», anche se essi sono stati salvati dopo angosciose lotte col mare. Circoli marittimi giapponesi comunicano infatti che, malgrado le condizioni del tempo, tutti i 48 marinai della petroliera sono stati raccolti in tempo. La nave si era spezzata in due durante una tempesta, scatenatasi ieri sera nel mare delle Filippine orientali.

La nave giapponese «Kamatiu Maru» e l'unità britannica «Afsetlora» sono state le prime a giungere sulla scena del disastro, ma si ignora quale delle due abbia preso a bordo l'equipaggio dell'«Avanti». Si presume che i superstiti vi verranno sbarcati nel porto di Okinawa, situato 160 km. a sud-ovest. Aeroplani americani da ricerca hanno sorvolato l'area del disastro pronti a lanciare per mezzo dei paracadute canotti di salvataggio.

Secondo altri messaggi-radio, peraltro, non tutti i marinai dell'«Avanti» sarebbero stati salvati, e mancherebbero almeno otto persone.

Un incidente che poteva essere gravissimo, ma per fortuna si è chiuso senza ulteriore danno, viene segnalato da Albert Bay, sulla Columbia britannica. La nave «Cardena», recante a bordo 32 passeggeri e 50 membri d'equipaggio, ha urtato per la violenta tempesta contro uno sperone affiorante dall'acqua al largo dell'estremità settentrionale dell'isola di Vancouver. L'unità è riuscita a raggiungere il porto di Sullivan, dove attende l'arrivo di due rimorchiatori.

L'Ammiragliato riceve pure notizia che altre due navi, oltre all'«Avanti», si trovano in difficoltà nel Pacifico. Una è il mercantile britannico «King Edgar», il quale lamenta danni al timone, l'altra è l'«Olsen».

Le abbondanti nevicate

Transito difficile sulla Ceva-Savona

Interrotta la strada da Cortemilia per la Riviera

Savona, venerdì sera.

Fino a ieri sera ha nevicato sull'Appennino ligure. Stamane sembra che il tempo voglia rimettersi; il cielo in Riviera tende al sereno mentre sui valichi montani grava una densa nebbia.

Le comunicazioni stradali dalla Riviera con il Piemonte sono tuttora assai difficoltose dove addirittura non sono interrotte, com'è il caso della strada per Cortemilia, sulla statale n. 29. La neve caduta in abbondanza in questi ultimi giorni ha provocato in diversi punti del tratto Cortemilia-Carcare la caduta di valanghe tanto che l'autocorriera da Cortemilia a Savona ha dovuto sospendere da ieri le sue corse. Si spera che il servizio possa essere riattivato nella giornata di oggi.

L'interruzione del servizio è stata anche provocata dalle condizioni di impraticabilità del tratto di strada che congiunge la stessa Cortemilia all'abitato di Piano Crixia, sul quale ieri hanno potuto transitare solo poche macchine munite di catene e che sono giunte a destinazione con grossi ritardi.

Le catene sono pure indispensabili, a quanto si apprende, sulla strada, che unisce Cortemilia ad Alba, dove però il servizio di autocorrieri funziona.

Da Ceva per Savona, per la statale n. 28 bis, le comunicazioni sono parzialmente in corso, sebbene fra mille difficoltà dato l'alto strato della neve che ricopre la sede stradale. Difatti risulta stamane che la carriera per la Riviera è regolarmente partita da Ceva. Le vere difficoltà cominciano nella parte più alta della strada, e cioè nei pressi del Colle di Cadibona, fra Altare e Savona. Qui la neve caduta ha formato uno spesso strato e si procede a stento, fra due alti muri candidi. Tutto lascia sperare però che le comunicazioni regolari sulla Ceva-Savona possano essere ristabilite nella giornata odierna o al più tardi domani. Sulla strada sono al lavoro vari spartineve e decine di spalatori dell'ANAS.

Quattro preziose tele rubate a Coldirodi

Scomparsi un Salvator Rosa e un Lorenzo Di Credi

SANREMO, venerdì sera.

Un grave furto è stato compiuto stanotte ai danni della celebre pinacoteca di Coldirodi, nella quale sono raccolti quadri e libri di notevole valore artistico. Sono state asportate quattro tele tra cui «La Leggenda di Sant'Antonio» di Salvator Rosa. Due degli altri tre quadri trafugati recano la firma di Lorenzo Di Credi e Antonio Veronese. L'autorità inquirente mantiene un assoluto riserbo al riguardo.

I discorsi degli on. Lombardi e Lizzadri al congresso del P.S.I.

Ammissioni sulle occasioni perdute dal socialismo - Anche Lizzadri, fautore dei blocchi e fronti col P. C. I., favorevole alla presentazione di liste separate alle prossime elezioni

DAL NOSTRO INVIATO

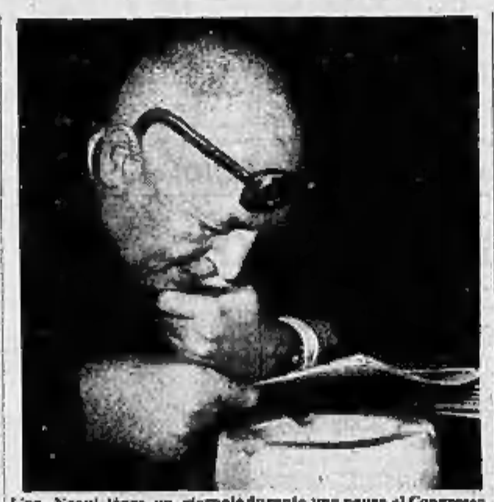
Milano, venerdì sera.

L'intervento più interessante nella seconda giornata di lavori del 20° Congresso del P.S.I., è stato quello dell'onorevole Riccardo Lombardi. Egli ha preso lo spunto dalle osservazioni dell'editoriale di ieri de *La Stampa*, sulle troppe occasioni storiche perdute dal P.S.I. negli ultimi decenni, e si è chiesto se la critica sia fondata. Con molta franchezza egli ha ammesso che essa ha una certa rispondenza in determinati strati del partito o che «qualche dubbio sonnecchia nel fondo di molti animi» potrebbe da un momento all'altro risvegliarsi». Ci si dice — ha dichiarato in sostanza l'on. Lombardi — di avere legato il nostro partito a quelle posizioni teoriche, ignorando ogni possibilità di unirci a forze di sinistra di altri partiti, come la Democrazia Cristiana e il P.S.D.I., allo scopo di ottenere risultati socialisti parziali, ma immediati e pratici.

Naturalmente l'oratore ha concluso respingendo ogni critica, in quanto — ha sostenuto — la condizione posta al P.S.I. per l'ammissione in tale fronte di sinistre democratiche, sarebbe l'adesione alla difesa dell'Occidente: ora, per Lombardi, tale difesa equivarrebbe automaticamente alla conservazione dell'ordine e dello stato di cose esistente nell'Occidente.

Ed a tale ordine è stato di cose l'oratore ha sferrato un violento attacco, definendo gli occidentali, e soprattutto gli Stati Uniti, come «imperialisti, espansionisti, colonialisti».

All'inizio della seduta, il Congresso aveva ascoltato la commossa commemorazione di Giuseppe Saragat, fondatore del P.S.L.I., e di Ivanoe Bonomi, presidente del Consiglio nel primo dopoguerra.



L'on. Nenni legge un giornale durante una pausa al Congresso

Nella mattinata di oggi, dopo l'esaltazione del movimento dei «Partigiani della pace» e della C.G.I.L. Giorgio Amaldesi, segretario del Consiglio mondiale della pace, aveva formulato la solidarietà del P.S.I. con i popoli che soffrono la guerra, dal Marocco alla Corea; ed aveva, in particolare, ammonito la Francia e l'Inghilterra a rendersi conto di quali siano oggi le condizioni per la sopravvivenza dell'Europa, che possono essere riassunte nella necessità di abbandonare per sempre ogni criterio colonialistico.

L'on. Lizzadri, della Segreteria della C.G.I.L., ha sostenuto che la Confederazione e il P.S.I. non sono mai stati così forti come oggi. Al recente Congresso di Napoli, ben 412 — ha detto l'oratore — erano i delegati del P.S.I. in seno all'organizzazione sindacale in rappresentanza di un milione e mezzo di lavoratori. Dopo avere invitato i socialisti a dedicare sempre maggiore attenzione ai problemi meridionali, l'on. Lizzadri, notoriamente uno dei più accesi fautori di una politica di blocchi e fronti con i comunisti, ha tenuto ad avvertire che questa volta, a lui il primo ad ammettere che è più utile ed efficace presentarsi con liste separate alle prossime elezioni.

Ha concluso, però, sostenendo la preminente importanza del proselitismo e del problema sindacale su ogni questione di legge.

Gli on.li Lizzadri e Lombardi hanno parlato stamane, per quanto i loro interventi non fossero previsti, perchè dopo essere giunti nella tarda serata di ieri, dovranno nelle prime ore del pomeriggio, insieme all'on. Corona, ripartire per Roma. Così per molti altri deputati.

E' atteso per domani anche l'on. Togliatti.

Prima di togliere la seduta del mattino, la presidenza ha annunciato al Congresso che dalle 10 alle 13 a Sesto San Giovanni e in altri centri industriali del Milanese gli operai socialcomunisti hanno scioperato «per riaffermare il loro atteggiamento contrario alla legge elettorale proposta dal Governo».

Giovanni Giovannini

Allarme presso Modena per lo scoppio d'una bomba

Nessuna vittima - Vetri rotti

Modena, venerdì sera.

Un grosso ordigno esplosivo, fatto scoppiare da ignoti in un campo alla periferia della frazione di Rivara nel comune di San Felice sul Panaro, ha provocato stanotte molto panico in paese e la rottura di parecchi vetri delle abitazioni vicine.

La popolazione si è riversata per le strade, ma nessun danno è stato arrecato alle persone. Dalle indagini dei carabinieri, si presume trattarsi di una grossa bomba, di cui qualche persona si sia voluta disfare.

Giustiziati con la garrotta tre uomini a Barcellona

Barcellona, venerdì sera.

Tre individui condannati a morte per omicidio dal Tribunale militare sono stati giustiziati ieri mattina col supplizio detto della «garrotta». Si tratta di un collare di ferro che si chiude progressivamente con una vite, mentre una acuminata punta d'acciaio penetra nella nuca; il barbaro sistema medioevale viene ancora usato in Spagna.

I tre sono Angel Cast Palacios, Pedro Gonzalez Fernandez e José Avelino Cortes Munoz. Essi erano stati giudicati colpevoli di uno serie di rapine e omicidi.

ULTIMISSIMA

Anche una domestica sparita a Sampierdarena

Il ritorno a casa di uno dei ragazzi di cui non s'aveva notizia

Genova, venerdì sera.

Mentre permane fitto il mistero sulla scomparsa del quindicenne Luciano Gentile, il ragazzo che da domenica sera non si è più fatto vivo dopo essere uscito dalla sua abitazione di Sampierdarena con un cane ed esserai recato nei pressi del porto, è ricomparso invece questa mattina nella sua casa di via Spataro 4, sempre a Sampierdarena, l'altro giovanetto che da domenica pure non aveva più dato notizie di sè: Fulvio Perelli di anni 20.

Questi si è presentato alle 11 di stamane nella propria abitazione, accolto da una comprensibile e commovente scena di pianto da parte della madre. Per ora non è stato possibile avvicinare il Perelli onde sapere dalla sua voce dove egli abbia passato le cinque notti ed i quattro giorni in cui è mancato da casa. E' tuttavia certo che la sua sparizione con ha nulla a che vedere con quella di Luciano Gentile, la sola che ha destato e continua a destare reali preoccupazioni per le circostanze in cui si è verificata.

Intanto la polizia è stata informata di un'altra scomparsa. Si tratta della domestica Pierina Bianchina di 20 anni, che si è eclissata il 2 marzeo dall'alloggio del dott. Sanna in via Barabino, pure a Sampierdarena, dove prestava servizio.

Mariangela Robitaille per amor della quale Guay provocò la morte di 22 persone

Giustiziati con la garrotta tre uomini a Barcellona

Barcellona, venerdì sera.

Tre individui condannati a morte per omicidio dal Tribunale militare sono stati giustiziati ieri mattina col supplizio detto della «garrotta». Si tratta di un collare di ferro che si chiude progressivamente con una vite, mentre una acuminata punta d'acciaio penetra nella nuca; il barbaro sistema medioevale viene ancora usato in Spagna.

I tre sono Angel Cast Palacios, Pedro Gonzalez Fernandez e José Avelino Cortes Munoz. Essi erano stati giudicati colpevoli di uno serie di rapine e omicidi

Le Borse oggi

A TORINO

Rem.02	67	—	67	—	MedI.	6085	6120
Rem.3½	66	70	66	50	Meri.	1845	1855
» i. n.	66	80	66	70	Tor.N.	138	— 138	—
Rem.5½	77	85	78	—	Largo	1320	1330
» i. c.	78	—	78	10	Gip	1424	1426
Rem.5%	95	75	95	85	Terni	275	— 274	50
» i. c.	99	95	99	10	P.C.E.	525	— 526	—
Rie.3½	91	50	91	50	Unes	667	— 660	—
» i. c.	91	40	91	60	Stet	3143	3120
Stn.3½	71	30	71	30	Beni	2750	2770
» »	71	50	71	40	Vizzola	2690	2690
Stn.5%	98	90	98	90	Montecatini	705	— 700	—
» i. c.	98	—	98	—	Fiat	6530	— 643	—
Stn 59	97	90	97	90	Savigl.	—	—
» 60	97	875	97	80	Montecatini	13.875	13.75
» 61	97	95	97	80	Ismet	139	— 136	50
Per.5%	88	—	85	—	Moncv.	975	— 975	—
Rif 4½	88	25	88	15	Pirelli	690	— 700	—
Ipi 4%	99	—	99	—	Riva	1364	75	365	—
Imi4½	98	—	98	—	Ansaldo	190	— 190	—
Imi5%	95	—	95	—	Nuovo	1545	1530
Imi 4½	230	—	230	—	Chatill.	2515	2490
Iete5½	94	—	93	85	Cir	2580	2580
Tes4½	95	75	89	75	Schiap.	825	— 820	—
»5%.35	87	—	86	—	Amir	168	— 182	—
»5%87	85	—	86	—	Rinasc.	25	25	25	25
A.Pasto	97	—	97	—	M.Peru	2492	2492
» c%	95	—	95	—	Mazzini	1238	1240
» 5 57%	85	—	85	—	Bacch.	1410	1410
) Nap	93	50	93	50	Unica	88	— 90	—
Imi 6%	93	20	93	—	Cart.it.	4850	4880
»Ab.51	93	45	93	350	Burgo	9310	9400
»Rv-4	93	10	93	30	Pirelli	18.000	17.000
Nap5½	92	50	92	50	Fam.F	1000	1000
»Fi.48	92	50	92	50	M.A.I.	16.300	16.200
»73.49	92	50	92	50	Gaeta	81	— 81	—
Fiat 55	102	—	102	—	Vetror	4430	4430
» 6%	93	60	93	60	Mar E.	1245	1250
Pir.5%	91	—	91	—	Sade	1175	1181
» 6%	98	—	98	—	Fornes	260	— 260	—
Gir.7%	105	—	105	—	Elem	350	— 350	—
Mag.7	100	—	99	—	Westi.	252	— 253	—
Eur.7	105	—	105	—	Parlam	600	— 588	—
Vit 7%	95	—	95	—	Chiese	310	— 310	—
Cas.7%	95	—	94	95	Perelli	1367	1405
Bor.7%	93	—	93	—	Safib	1397	1375
Wes.7	86	—	86	—	Lig gas	1540	1540
Prest.	85	—	85	—	Talco	19.800	19.800
Gir.7%	105	25	105	—	Borgos	15.500	15.500
Mec.6%	95	—	95	—	Colon.	685	— 685	—
Viss.6%	90	—	90	25	Fiuna	247	— 247	—
Cer.6%	99	75	100	—	Lanza	3670	3715
Elpi 6	98	25	99	—	Amiata	3765	3785
Tirso 6	95	—	95	10	Ang F.	4850	4850
Tolve 6	95	—	95	—	Fiora	23	— 23	—
For.7%	92	—	92	—	Bonifi.	4625	4625
Sesto 7	91	80	91	80	Sima	17.400	17.400
A.Cen.	12.900		13.280		Risan.	9100	9105
A.Tero	10.300		10.300		Elettril	315	— 334	—

L'attività operativa è accentrata in prevalenza sulle Fiat, ancora nettamente sostenuta in apertura e sostanzialmente ben tenute sui massimi durante il corso della riunione. Un nuovo e vivace intervento di denaro determina in chiusura ai massimi assoluti. Ricercato il gruppo Finsider con particolare insistenza di compere sul titolo capogruppo; nettamente migliori anche le Eternit.

Sui rimanenti settori mercato povero, con fondo generalmente resistente.

Titoli di Stato invariati.

Dopoborsa stazionario.

Diritti Stet a pagamento [illegible]

Diritti Stet gratuiti 457.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,94; dollaro canadese 640.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 7300-7400; marengo 5850-6050; sterlina unit. 1600-1610; dollaro carta 627-631; franco svizzero 148,50-147,50; franco franc. 150-157; [illegible] fino 775-785; argento 18-18,50.

A MILANO

Milano, venerdì sera.

Larghi scambi e prezzi crescenti sulle Fiat, entrambe le Pirelli e i titoli del gruppo Finsider caratterizzano la riunione odierna e conferiscono un tono [illegible] a tutto il mercato.

Appoggiandosi a siffatti pilastri anche le altre voci più in vista conseguono ulteriori vantaggi. E' questo il caso delle Generali, della Centrale, della Sviluppo, che appare in fase di risveglio. Buoni i saccariferi. Per quanto riguarda il comparto elettrico è diffusa una certa avvallatezza.

I tessili appaiono incerti con ribassi sulle voci principali.

In complesso il mercato prosegue moderatamente la via del rialzo. Ben diffusi e migliori i Buoni del Tesoro. Denaro sugli altri valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,95; dollaro canadese 641,50.

Ecco i prezzi: Generali 13.190; Fibre 2480; Viscosa 1552; Finsider 607; Montecatini 1240; Ansaldo 172,50; Centrale 10.510; Fiat 642,50; Nebiolo 14; Edison 2433; Sip 1422; Terni 278,25; Unes 668; Stet 3180; Romana Zuccheri 1425; Anic 160,60; Safta 1381; Ilsiga 1329; Rumianca 84,25; Burgo 9405; Italcementi 10.960; Pirelli 1410; Pirelli e C. 1620.

CRONACA CITTADINA

In corso Giulio Cesare, causa la nebbia e il ghiaccio

Un groviglio di 7 macchine

Due camion si scontrano: le automobili che seguivano non riescono a fermarsi e s'insaccano una nell'altra - Altri incidenti

Il grave scontro che ha provocato il groviglio all'imbocco dell'autostrada

Dietro gli autocarri urtatisi in corso Giulio Cesare si sono insaccate le altre macchine

La città si è svegliata stamane avvolta dalla nebbia: rada fino alle nove, fittissima dalle nove in poi. E' giunta a folate, sospinta da un gelido vento di nord-ovest, cioè dalle vallate alpine ed ha coperto la città e le strade adiacenti di una cappa caliginosa. La contemporanea diminuzione della temperatura ha condensato l'umidità dell'aria sulla superficie delle strade, rendendole lucide come uno specchio ed estremamente pericolose. Non sono mancati gli incidenti. Poco prima delle 9, all'imbocco dell'autostrada, due macchine sono andate ad incastrarsi l'una nell'altra. Nessun ferito fra gli automobilisti, ma i veicoli sono rimasti praticamente inservibili.

Sempre a causa della nebbia e del fondo stradale ghiacciato, in corso Giulio Cesare poco prima dell'imbocco dell'autostrada, si è verificata una serie di incidenti a «catena». Appena dopo il ponte sulla Stura un autotreno targato MT 110859, di proprietà dell'ex ditta S. Pellegrino, per evitare di investire una macchina che lo precedeva, doveva frenare bruscamente. Le ruote slittarono e mentre i rimorchi, abbandonati, si mettevano in mezzo alla strada, dietro l'autotreno procedeva nello stesso senso un grosso «680» targato AI 7311, guidato da Alessandro Morelli, residente ad Ascoli Piceno. Questi, vedendosi la strada sbarrata, d'improvviso frenava: ma anche la vettura le gomme slittavano sullo strato di ghiaccio che ricopriva la strada ed il pesante autocarro andava a cozzare con fragore contro il rimorchio del primo camion. La cabina di guida del «680» veniva letteralmente frantumata e per un vero miracolo il Morelli non veniva orribilmente schiacciato. Sopraggiungeva intanto un gruppo di tre «500 C» in catena. Le tre macchine, frenando all'improvviso, sbandavano e andavano ad incastrarsi, sfiancate, sotto il cassone dell'autocarro. Le tre «Topolino» — targate AI 93282, TO 10781, GR 80206 — riportavano gravi danni alla carrozzeria; uno solo degli autisti riportava ferite al capo, fortunatamente di lieve entità. Ma la catena degli scontri non terminava qui. Pochi istanti dopo sopraggiungeva un autocarro carico di legname. L'autista intravedeva a tempo il groviglio di macchine; ferma a una decina di metri da lui; riusciva a bloccare il suo camion proprio a ridosso delle «500 C». Purtroppo dietro a lui giungeva un'autocisterna targata TO 128330; non fu possibile evitare l'urto: l'autocisterna rovinava su se stessa andava a cozzare con un fianco contro uno spigolo posteriore dell'autocarro. A queste punto giungevano, provvidenzialmente, alcuni agenti stradali in motocicletta che disponevano un tempestivo servizio di segnalazioni, evitando ulteriori scontri.

Intensa la corsa Vercelli, nel grande dove la nebbia, per la vicinanza della Sesia, è più fitta — e precisamente a poche centinaia di metri dal ponte sul fiume — si verificavano altri incidenti. Un autocarro addetto al trasporto di detriti alla discarica, dovendo svoltare in una via laterale di mezzo Vercelli, frenava e sterzava verso destra. Dietro, a pochi metri, procedeva una giardinetta guidata da Alfredo Perino, domiciliato in via Barcellona 21 il quale, a causa della nebbia non si accorgeva in tempo dell'autocarro che d'improvviso aveva ridotto la sua velocità: con uno schianto andava ad urtarvi contro. Il povero Perino riportava ferite alla fronte che alla Assistenza Martini sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

Nel momento in cui avveniva l'incidente un ciclista cercava di accorrere in aiuto del Perone. Mentre attraversava la strada veniva raggiunto ed investito da una «1100»: il povero riportava la frattura di ambedue le gambe per cui all'Assistenza Martini è stato ricoverato con prognosi di 70 giorni.

Stamattina, causa, sempre, la fitta nebbia, sull'autostrada, nei pressi del casello di Gigliano, un autocarro con rimorchio è uscito di strada capovolgendosi in un prato. Nessun danno alle persone che si trovavano nella cabina di guida.

Un ciclista è rimasto quasi ucciso dopo un pauroso incidente avvenuto stamane in via Pier Carlo Boggio. Il meccanico Angelo Tassano, di 57 anni, abitante in via Giulio Cesare 16 stava dirigendosi verso il centro quando, udito il rumore di un tram sopraggiungente alle sue spalle, si spostava a sinistra per lasciarlo sorpassare. A causa della nebbia non si accorgeva di un'altra vettura che proveniva dalla direzione opposta. Il tram, il n. 3131 della linea 5, guidato dal manovratore Giuseppe Bellezza, lo urtava violentemente gettandolo al suolo. Il Tassano cadeva per miracolo di essere stritolato dalle ruote. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria dell'Ambulanza dei Vigili Urbani veniva giudicato guaribile in 30 giorni.

Un altro incidente tranviario è avvenuto alle 8 in via Frejus, a causa della nebbia e del terreno gelato. L'impiegato Rinaldo Militello, di 61 anni, abitante in via XX Settembre 17, andava a cozzare con la sua auto contro la parte posteriore del tram 4181, della linea 13, guidato dal manovratore Cortese, che stazionava ad una fermata. Trasportato da un'auto dei Vigili del Fuoco al Maria Vittoria il Militello, che aveva riportato una contusione al capo, è stato trattenuto in osservazione.

Sulla statale Torino-Asti, all'altezza del passaggio a livello di Cambiano stamane il camioncino guidato da Vincenzo Testa, 46 anni, da Cambiano si è scontrato con un autocarro targato La Spezia. Poco dopo giungeva una «1100» che frenando bruscamente e urtava contro i due camion e usciva di strada. Nessuna vittima, danni rilevanti.

In via Bologna angolo via Cimarosa la «500» guidata da Pietro Barabuelli, 54 anni, via Chiesa della Salute 42, che andava al suo fianco l'amico Franco Leonli, 26 anni, corso Savona 36, è andata a cozzare contro un autocarro della ditta Giovanni De Michelis. Il Barabuelli ed il Leonli sono stati medicati al Maria Adelaide

Il vicerè dello Yemen

In visita ai grandi stabilimenti della Fiat

Il vicerè dello Yemen, principe Seif El Islam Hassan, giunto ieri sera da Genova, ha visitato stamane con il suo seguito gli stabilimenti Fiat: Ferriere, Spa, Lingotto e Mirafiori. In questi due ultimi stabilimenti gli ospiti hanno a lungo esaminato tutti i modelli di autovetture ed autocarri Fiat, interessandosi particolarmente alla Fiat 1900 ed al nuovo 615 a nafta. Alla Spa, il Vicerè ha provato personalmente un trattore agricolo ed ha quindi assistito alla prova di collaudo di numerosi trattori sul campo. Accompagnavano gli ospiti il comm. Piccin ed il cav. Fiorelli. Dopo la visita, il Vicerè è stato ossequiato dal presidente della Fiat prof. Valletta unitamente al direttore generale ing. Bono ed ai condirettori generali Gajni e Ghiglione. Il Vicerè ha espresso al prof. Valletta il suo compiacimento per la visita effettuata. Nel pomeriggio si recherà ad Ivrea per visitare lo stabilimento «Olivetti». In serata rientrerà a Torino dove ripartirà col treno di Roma diretto a Parigi.

Il principe Seif El Islam Hassan con il suo seguito lascia lo stabilimento di Mirafiori. (Foto Moisio)

IL DRAMMA D'UNA CAMERIERA DI 23 ANNI IN CORSO RE UMBERTO

Si uccide con il gas per delusione d'amore

Mentre i padroni sono fuori Torino, porta un materasso in cucina, apre tutti i rubinetti del fornello e si corica in attesa della morte

Una giovane cameriera si è uccisa questa notte per dispiaceri sentimentali. Approfittando dell'assenza della famiglia presso cui lavorava, la ragazza ha portato un materasso in cucina, vi si è sdraiata dopo aver aperto tutti i rubinetti del gas ed ha atteso la morte. Stamane è stata trovata cadavere. La giovane suicida è Gioconda Arianna, di 23 anni, da Circello di Benevento.

Da qualche tempo la Arianna aveva preso servizio presso la famiglia dell'ingegnere Borini, in corso Re Umberto 56. Era una ragazza nè migliore nè peggiore di tante altre, abbastanza vivace e solante, ma in questa ultima settimana sembrava profondamente mutata. Si era fatta triste, chiusa, accigliata. La padrona le aveva chiesto che cosa la turbasse: ma la Arianna non aveva voluto rispondere ed aveva solo lasciato intendere che non era cosa eccessivamente grave, che tutto sarebbe passato.

Invece aveva già scelto, probabilmente, la via da seguire: che è stata quella di porre fine al tormento che la opprimeva, togliendosi la vita.

Ieri sera la giovane era sola in casa. La famiglia Borini si era allontanata da Torino in occasione delle festività di Capodanno e dell'Epifania, lasciando ad una parente, che abita a fianco del loro alloggio, l'incarico di sorvegliare la cameriera. La Arianna fu vista rientrare in casa verso le 20: salì in fretta le scale senza trattenersi a parlare con alcuno. Chi la vide per l'ultima volta assicura ch'ella era particolarmente cupa in volto.

Nell'alloggio, mise in atto il progetto. Nella propria cameretta prese dal letto un materasso e lo trascinò in cucina. Aprì tutti i rubinetti del gas, chiuse la porta che dalla cucina dà nel resto dell'alloggio, e si sdraiò in attesa della morte.

Questa mattina, verso le ore 9, la donna incaricata di sorvegliarla venne per la solita visita. Ancora sulla porta d'ingresso la colpì un acuto odore di gas. Corse in cucina: la Arianna era distesa nel materasso, immobile, nel piccolo locale saturo delle velenose esalazioni.

Il medico municipale, subito chiamato, non ha potuto far altro che constatarne la morte, avvenuta presumibilmente verso le ore 3 di questa notte. La salma è stata portata all'Istituto del Valentino.

Gli agenti della P. S. di S. Secondo conducono indagini per chiarire i precedenti che hanno portato la cameriera al gesto fatale. Sembra assicurato che la ragazza si ritenga trascurata da un giovane con il quale aveva iniziato una relazione sentimentale: il dolore fu così forte da spingerla al suicidio.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 4,2; minima — 4,7; media — 0,1. Ore 3 di stamane — 4,7; umidità 68%; pressione 720,5. - PREVISIONI: Cielo sereno o poco nuvoloso con zone di nebbia in pianura. Venti deboli, temperatura in leggera diminuzione.

Nuovi interrogatori per il delitto alla *Step*

Proseguendo l'istruttoria sul delitto consumato da Giovanni Patrian nella Stazione elettrica della S.T.E.P., in via Pietro Cossa, il Magistrato inquirente dott. Bibi Gentili si recherà nel pomeriggio a Venaria per interrogare alcuni testimoni alle deposizioni dei quali si attribuisce una notevole importanza per chiarire alcuni particolari dell'efferato delitto.

Uno pseudo geometra del metanodotto

Raggirava i disoccupati

Accompagnava i giovani nei paesi della provincia; dopo aver ottenuto i compensi, spariva

Non sapendo come sbarcare il lunario, tale Pierino Sorisio di 23 anni pensò di qualificarsi geometra addetto alla costruzione del metanodotto Cortemaggiore - Torino. Incontrati tre giovani disoccupati propose loro di interessarsi per sistemarli, in qualità di operai specializzati, nella impresa da cui egli dipendeva. Naturalmente si fece consegnare da ciascuno di essi una certa somma a titolo di compenso per la sua opera.

Ottenne da ognuno seimila lire. Tutto felice li invitò a seguirlo a Settimo. Qui però il Sorisio rivelò di aver commesso una grave dimenticanza, omettendo di prendere con sè i documenti necessari per l'assunzione. Accompagnò i tre in un bar pregandoli di aspettarlo. Essi attesero inutilmente fino a sera, comprendendo poi di essere stati truffati.

Il giorno seguente il Sorisio ripetè il trucco con un altro disoccupato. Si fece consegnare 5 mila lire con la promessa di trovargli un impiego a Bolzano. Il giovane rimase in questa località a piantare dei pali in un campo incolto. Dopo aver lavorato due giorni compresse la mancia fraudolenta.

I quattro danneggiati hanno sporto denuncia. Stamane il Sorisio doveva essere processato in Pretura; ma il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo perchè l'imputato non è stato rintracciato.

Oggi la sentenza per l'uxoricida

Riceviamo da Genova:

L'avv. Dagnino ha parlato stamane per circa un'ora e mezzo dinanzi ai giurati della Corte di Assise d'appello in difesa di Mario Strobbia, il tornitore e allo stesso tempo condannato dalla Corte di Assise della sua città a 30 anni di reclusione quale uccisore della propria moglie Lilia Bonsantino. Com'è noto l'uxoricidio avvenne a Torino, nel 1948, mediante strangolamento, proprio nell'abitazione della donna, in via Carrera n. 5. Il difensore ha cercato di convincere i giurati che non vi fu omicidio premeditato. Egli ha sostenuto che lo Strobbia ha ucciso preterintenzionalmente e che l'omicidio fu dovuto a cause d'amore. Ha chiesto le attenuanti della provocazione nonchè quelle generiche.

Ha preso poi la parola l'avv. De Marchi, rappresentante la Parte Civile, che ha sostenuto la piena colpevolezza dello Strobbia. L'avv. De Marchi ha letto numerose lettere inviate dallo Strobbia ai suoi suoceri prima dell'assassinio. In tali lettere la personalità equivoca dello Strobbia appare in piena luce. L'avv. De Marchi ha concluso in una appassionata arringa chiedendo alla Corte la piena conferma della sentenza di Torino.

L'udienza riprenderà nel pomeriggio. Alle 15 parla il Procuratore dott. Zaccaria il quale chiederà la conferma della condanna. La sentenza è attesa per le 19.

Teatro Carignano — Compagnia del Teatro Stabile di Venezia diretta da Diana Torrieri. Continuano le repliche di: «Un tram che si chiama Desiderio» 3 atti di Tennessee Williams. Biglietti presso il Salone de «La Stampa» via Roma ang. via Bertola telefono 53112.

FISSATA LA DATA D'INAUGURAZIONE: 22 APRILE

Il XXXV Salone dell'Automobile

Le caratteristiche dell'importante rassegna internazionale - Chiusura il 3 maggio

Il Comitato organizzatore, riunitosi in questi giorni, ha definitivamente fissato in data d'apertura del XXXV Salone Internazionale dell'Automobile.

La grande manifestazione quest'anno avrà luogo dal 22 aprile al 3 maggio. Il lieve anticipo rispetto alle edizioni precedenti dipende dalla necessità di evitare che l'importante rassegna delle automobili mondiali cada nel periodo pasquale nel quale saranno indette in Italia le elezioni politiche.

Il XXXV Salone, in base allo primo sommario indicazioni, si annuncia ancora più importante e completo dei precedenti, sia per numero delle Case espositrici che per i nuovi tipi che saranno presentati.

Per offrire una cornice meglio rispondente alle esigenze della rassegna proseguono intanto a Torino-Esposizioni i lavori per l'ampliamento del grande salone centrale. L'area coperta dell'edificio centrale — com'è noto — sarà portata da 10 a 18 mila metri quadrati: si tratterà del più grande edificio in cemento armato, senza colonne intermedie, esistente in Europa.

I lavori per l'ampliamento, iniziati nell'ottobre scorso, dovranno essere ultimati entro marzo: in tempo utile cioè per consentire l'approntamento dei locali per il Salone dell'Automobile. Gli espositori quest'anno saranno divisi in sedici categorie: 1) Autovetture nazionali a motore di qualsiasi sistema e loro telai completi; 2) Autoveicoli industriali per trasporto merci nazionali a motore di qualsiasi sistema e loro telai completi; 3) Autoveicoli industriali per trasporto collettivo di persone nazionali a motore di qualsiasi sistema e loro telai completi; 4) Carrozzerie per autovetture private; 5) Carrozzerie per autoveicoli industriali per trasporto di cose; 6) Carrozzerie per autoveicoli industriali e per rimorchi per trasporto collettivo di persone; 7) Autoveicoli con speciali applicazioni industriali (autobotti, auto-innaffiatrici, autospazzatrici, auto-pompe, auto-gru, ecc.); 9) Rimorchi per autoveicoli trasporto cose; 9) Pneumatici e ruote; 10) Parti staccate di auto, veicoli, organi meccanici ed accessori, escluse le parti staccate candidate satellatrici e non originali; 11) Forniture e materiali per l'industria automobilistica in genere e per quella delle carrozzerie in specie; 12) Servizio dell'automobile; 13) Carburanti e lubrificanti; 14) Motori marini e terrestri; 15) Materiale per campeggio e abbigliamento sportivo; 16) Merci e materiali vari non specificati nelle categorie precedenti.

Giovane fermato a Carmagnola

Un confronto per la rapina

Le indagini, iniziate dai carabinieri di Carmagnola, per identificare e arrestare il rapinatore che, la notte scorsa, ha aggredito e derubato il contadino Giovanni Lanfranco, erano giunte stamane a una svolta importante. E' stato infatti mantenuto il fermo di un giovane di 25 anni sul quale gravano forti sospetti: soprattutto egli dovrà render conto dei suoi movimenti dopo la mezzanotte in quanto è stato visto uscire dall'osteria a breve distanza dal Lanfranco. I connotati forniti da quest'ultimo corrispondono all'incirca a quelli del fermato ma soltanto un confronto diretto permetterà di avere la certezza. Il confronto avverrà già nella giornata di oggi: il Lanfranco vedrà il fermato e sarà in grado di dire se è proprio quello che l'ha aggredito. Intanto le ricerche continuano, seguendo altre tracce, nella campagna intorno a Carmagnola. Anche stamane pattuglie di carabinieri hanno perlustrato la zona.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, sabato 10 gennaio (10-356) alle 8,6; tramonta alle 17,0.

Commemorati domenica al ginnasio "D'Azeglio,,

Tre insigni docenti

Umberto Cosmo

Domenica alle 10,30 gli ex-alunni del Liceo D'Azeglio assisteranno, nella sede della scuola in via Parini 8, alla commemorazione di tre insigni studiosi torinesi che insegnarono lunghi anni nella vasta dell'istituto. Il prof. Norberto Bobbio, docente di Filosofia del Diritto nella nostra Università, rievocherà la figura di Umberto Cosmo, Zino Zini e Arturo Segre.

Umberto Cosmo, studioso di letteratura italiana tanto apprezzato per le opere su Dante e San Francesco, insegnò al D'Azeglio fino al 1926, anno in cui fu allontanato dalla cattedra per motivi politici dal regime fascista, essendosi rifiutato di scrivere una lettera di ritrattazione al Ministro dell'Istruzione. Libero docente alla nostra Università tenne per parecchi anni la cattedra in supplenza di Arturo Graf. Morì a Corio canavese nel 1946 ed al suo nome è stata intitolata una via del centro.

Il prof. Zino Zini, anch'egli libero docente universitario, autore di profondi studi filosofici (noto soprattutto quello su Schopenauer), andò in pensione nel 1935 e morì due anni dopo. Il prof. Arturo Segre, insegnante di storia e libero docente universitario compì profondi studi di cui alcuni sulla storia del commercio e sulle vicende della casa Savoia ai tempi di Emanuele Filiberto. Morì nel 1938, dopo avere insegnato in parecchi licei e negli ultimi anni al D'Azeglio.

Il prof. Zino Zini

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

A - di - la - le - lor - ne - pa - rio - ati - ta - vi - vo

Formare 5 parole secondo dell'alunno, la lettera sottolineata daranno un proverbio.

1. I pesi con la tara; 2. Stato presso l'Himalaia; 3. Ebrei; 4. Coraggio Mario; 5. Dai denti degli elefanti.

Soluzione del giuoco precedente: Riporta: «All'ombra si chiede amicizia per ottener un po' di meno, alla donna si chiede per ottenere un po' di più».

PRIME VISIONI

La donna sportiva

(LUI E LEI, di G. Cukor)

UNA commediola di facile successo, con due interpreti d'eccezione, Katharine Hepburn e Spencer Tracy, con una scenografia piuttosto fiacca. La giovane Pat, direttrice del reparto ginnastico e sportivo d'una grande società, è sfidanata a un alto impiegato della medesima, abbandona il suo lavoro per aver sconfitto al gioco del golf la moglie d'un pezzo grosso che vi si ritenevo imbattibile: si dà al professionismo, comincia a farsi strada nel mondo sportivo quando durante una gara importante un organizzatore di New York viene da lei per proporle di abbandonare la partita dietro lauta ricompensa. Ma la brava ragazza rifiuta, e lasciando cadere la proposta di nozze del suo fidanzato (il quale, con la sua presenza, ha il dono di farla diventare una schiappina), se ne va a New York e firma un contratto con un rude e simpatico manager, Mike, che la prende sotto la sua protezione, costringendola a un severissimo tenore di vita. Pat diventa, grazie al suo bravo allenatore, la regina del mondo atletico, e fa stravedere non solo nel golf, ma anche nel tennis, nel baseball e persino nella lotta libera, di cui si serve per liberare Mike d'una losca coppia di soci. E Mike, che non sembra avere occhi che per l'atleta, scoprirà che Pat è anche una graziosa donnina, e da Uranio si trasformerà in Brunoreggiato. Più zuccherò che sale in questa commedia di Ruth Gordon e Garson Kanin, che l'esperto Cukor ha diretto con mano leggera, e i due attori recitano con garbo e misura.

P.

20 racconti partigiani

La giuria del concorso dell'Anpi per 20 racconti partigiani ha assegnato il primo premio a Simoncita Mannelli per «La ragazza nel mulino» e il secondo ad Angiola Maria Savio per «Quelli dell'Oriolina». Seguono E. Fogli, P. Scarpone, C. Levi Mayo, R. Perolino, M. Cirvegna, V. Negro, R. Tosi. Segnalati fuori concorso R. Massarotto, M. Venturi, M. Pozzi. I racconti premiati saranno pubblicati a cura dell'Anpi nazionale; una copia verrà conservata nell'Ufficio storico della Resistenza.

CASTELLINO DANZE

Grande successo e affermazione di Enzo ed il suo compl. Do-Re-Mi, c. Verzuoli-Baccellieri: 17 e 21.

L'ENAL PRESENTA:

Lo spettacolo popolare in Italia

(INVERNO-PRIMAVERA 1953)

PROSA: COMPAGNIA DRAMMATICA ITALIANA DIRETTA DA ALFREDO DE SANTIS. Condirettore: Filippo Scelzo - CONCORSI NAZIONALI PER LAVORI DRAMMATICI. Premio Gallina, Venezia; Premio Candoni, Trieste; Gran Premio Mediterraneo, Napoli. - SPETTACOLI A PREZZI POPOLARI NEI TEATRI DI PROSA (in tutta Italia).

AMATORI TEATRO: FESTIVAL NAZIONALE AMATORI GRUPPI ARTE DRAMMATICA DELL'ENAL, Pesaro - PREMIO MARIA MELATO, Reggio Emilia - OTTO RASSEGNE NAZIONALI DEL TEATRO AMATORI: Bordighera, Pegli, Palermo, Trieste, Varallo, Bari, Imperia, Napoli - FESTIVAL INTERNAZIONALE AMATORI TEATRO, Venezia - TEATRO DEL FANCIULLO, in tutta Italia.

MUSICA: CONCORSO NAZIONALE BANDISTICO, Milano - CONCORSO NAZIONALE CORALE, Firenze - CONCORSO NAZIONALE DI CANTO, Bologna - CONCORSO NAZIONALE A PLETTRO - RASSEGNA NAZIONALE DELLA FISARMONICA, Parma - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FISARMONICA, Strada.

STAGIONI LIRICHE: Viterbo, Alatri, Cosenza, Potenza, Bari - SPETTACOLI A PREZZI POPOLARI NEI GRANDI TEATRI LIRICI ITALIANI - CONCERTI ORCHESTRALI CORALI CON SOLISTI - Roma e Lazio - GIRO DI 35 CONCERTI SINFONICI, Italia Meridionale.

ARTE VARIA: CONCORSO NAZIONALE ARTE VARIA, La Spezia - GRANDE SPETTACOLO SUL GHIACCIO, giro in Italia - COMPAGNIA MUSICALE MANZA - CONCORSO NAZIONALE ORCHESTRE JAZZ - UN'ORA AL MICROFONO - SELEZIONI NAZIONALI INTERPRETI DELLA CANZONE, giro in Italia - FESTIVAL NAZIONALE DELLA CANZONE, Forlì.

FOLKLORE: FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CANTO E DELLA DANZA POPOLARE, Roma, Napoli, Bari, Torino, Como, Alessandria, Trapani - FESTIVAL NAZIONALE DEI CANTI DELLA MONTAGNA, Genova - FESTE TRADIZIONALI POPOLARI - GARA NAZIONALE DEI POETI A BRACCIO E DEI CANTASTORIE, Parma - TEATRO POPOLARE DIALETTALE - TEATRO DEI BURATTINI - TEATRO DELLE MARIONETTE - TEATRO DEL FANCIULLO - SPETTACOLI GRATUITI NELLE FABBRICHE, NEI LUOGHI DI LAVORO, NELLE CASERME, NELLE CASE DI PENA, NEGLI OSPEDALI - CARRO DI TESPI LIRICO - CARRO DI TESPI DI PROSA - CARRO DI TESPI SINFONICO.

Iscriversi all'ENAL non è solo assicurarsi riduzioni, facilitazioni ed agevolazioni ma è anche un dovere civico e sociale — è un modo di servire la civiltà — una maniera di sviluppare il benessere dei lavoratori.

Rita Couture

liquida a prezzi ridottissimi la collezione di modelli invernali - Mantelli - Tailleurs abiti per pomeriggio e sera

Torino, piazza Bodoni, 3 — Telefono 46.418

Turismo Sport Villeggiature

ALPI Sport invernali sulle Alpi Torinesi: Sestriere, Claviere, Bardonecchia, Sportinia, Cesana, Sauze d'Oulx, Chiomonte, Pragelato, Ala di Stura, Balme. - Inf.: Ente Prov. Turismo Torino, v. Roma 231 e Ag. Viaggi

BARDONECCHIA Transito aperto senza catene. Seggiovie e skilifts del Colomion. Splendide discese e piste perfetti. Innevamento abbondante. Neve abbondante sciabile

CERVINIA Neve cm. 150 - strada sgombra - catene

CERVINIA Neve cm. 150 - strada sgombra - catene

CERVINIA Neve cm. 150 - strada sgombra - catene

CHIOMONTE-FRAIS Seggiovia Chiomonte - Monte del Frais. Skilift Frais. Alpi Cesana. Piste perfette. Biglietto cumulat. con FF, SS.

CLAVIERES Skilift Pian del Sole funzionante ogni giorno. 4 piste discese, ristoranti tipici. Pullmann festivi: CIT - Virgi - Transitalia - L. 1200 skilift compreso

COLLE LYS Sciatori: tutti i giorni festivi servizio pullmann da Torino piazza S. Martino ed Agenzia ATIV (corso Siccardi, n. 8, telefono 47-069) ore 7,30, L. 700 andr. rit.

COLLE LYS Sciatori: tutti i giorni festivi servizio pullmann da Lanzo Torinese, piazzale Stazione ore 7,30, L. 900 a. r., 9 giorni pensione L. 6000, 8 giorni L. 5.500

COURMAYEUR Funivia del Checrouit del Pavillon e skilifts funzionanti Tre alberghi aperti

GRAN-PACE LA sui Monti affascinanti della Luna, dove arrivi in Seggiovia trasportato, trovi neve fino a Maggio, e, che fortuna, un Rifugio accogliente ed attrezzato.

SPORTINIA Sciatori si diverta Gite pullmann compreso skilift L. 1100 compreso segg. » 1100 Via XX Settembre, 51 - Telefono 47-061

ARTICOLI SPORTIVI

CAMUSSO SPORT tutto per tutti gli sports in solo corpo con unico negozio Via Roma 57, telef. 42.863

CAMUSSO SPORT vi offre le migliori scarpe e pattini da ghiaccio ai migliori prezzi Via Roma 57, telef. 42.863

CAMUSSO SPORT Il più adatto abbigliamento ed attrezzature invernali Via Roma 57, telef. 42.863

PETTEGOLEZZI DELLA STORIA

La leggenda del veleno ad Adriana Lecouvreur

Poichè da qualcuno, e da qualcuna, ci si chiede che ci sia dunque di vero nel notissimo libretto, musicato dal Cilea e fedelmente tratto da un dramma di Scribe Légouvé, se è solo leggenda che la grande attrice sia morta avvelenata, eccoci ad accontentarti subito.

Verissimo intanto, già sappiamo, che la Lecouvreur, mentr'era all'apice della sua grande carriera artistica e pur essendo già distillata da precedenti casi di cuore, fu presa per il conte Maurizio di Sassonia dalla cocente passione che così efficacemente vien descritta in magnifiche pagine del musicista italiano. E verissimo pure che Maurizio, di quattro anni più giovane dell'attrice, si innamorò molto seriamente di lei, fino a meditar talora di sposarla e fino a far dire alla storia che quello fu forse l'unico vero amore. Perché egli, anche se dramma e libretto lo tacciono per non far precipitare il protagonista, era in amore la specie d'avventuriero che abbiam descritto: le tante vie stragi di cuori, dovute al suo bel fisico, ai giovani anni, al gran nome ed alle innegabili prodezze del soldato, erano infatti seguite dai più impudenti suoi abbandoni delle belle allo spregiudicato suo intreccio di sempre nuove avventure galanti. E che una dovette soffrire la povera Adriana alle tante infedeltà che egli neppur a lei risparmiò di continuo! Ce ne fan fede le commoventi, desolate sue lettere.

Ma mentre sappiamo già che la sua relazione con Maurizio durò, sia pure a quel modo, fino alla sua morte e così per ben dieci anni, dal 1720 al 1730, i due insigni drammaturghi francesi, non solo non se lo dicono, ma ci fanno anzi credere che tutto abbia durato, al massimo qualche settimana, compendiando l'intera azione — con plausibilissimo effetto d'arte, del resto — solo nei primi mesi del 1730, all'imminenza della fine della celebre artista. Ecco quel che ci voleva per dar poesia e maggior interesse al primo incontro di lei con Maurizio sotto semplici spoglie d'ufficialetto, per far interessare la diva alle incertissime sorti dell'amante, per farle cercar di conoscere il famoso conte di Sassonia proprio per raccomandargliele, e soprattutto per giustificare il convegno del suo protetto con la bellissima e giovanissima principessa di Bouillon (ora solo duchessa, però) che dovrebbe patrocinare la di lui sistemazione in Francia. Egli voleva esser nominato maresciallo di campo nell'esercito francese, ma lo fu fin dal 1720, questo lo sappiam noi.

Altro che patrocinio, dunque, da parte della giovanissima e bella dama famosa abbastanza per la frequenza con cui cambiava d'amanti, democraticamente scegliendoli in ogni categoria sociale! E Maurizio, quando la conobbe, altroché aver bisogno della sua protezione, era già maresciallo da un pezzo. Vero invece che lei aveva subito avuto per lui un capriccio, e l'aveva di poi ben replicato, beninteso e ancor qui senza il minimo scrupolo di Maurizio per Adriana, che oltre il resto sapeva beatissimo.

Ma fa lo stesso. Per i due espertissimi uomini di teatro la corda della gelosia della duchessa per l'attrice non doveva assolutamente mancare. Ne andava di mezzo la popolarità del lavoro — ed una delle ultime risorse per la musica, aggiungiamo noi. Neppur la gelosia poteva però ancor bastare a render verosimile il veleno, specie essendoci di mezzo un tipo d'amante come il famoso e cool... arrendevole conte. E i due grandi autori lo capiscono molto bene, tanto da combinarci su la magnifica, ma del tutto fantastica scena dell'insulto dell'attrice alla gran dama attraverso la recitazione d'uno squarcio della *Fedra*.

E di fronte all'insulto, il veleno può far benissimo la sua apparizione, no? Mentre la crostata dei *poveri fiori* sul cofanetto e del bacio a loro che darà la morte, è teatralmente indovinatissima. Fu anzi essa ad assicurare al dramma il gran successo che ebbe per lungo tempo e che ancor oggi mantiene il libretto.

Al dramma a parte, realmente Adriana Lecouvreur morì bensì molto immaturamente nel 1730 — non aveva che trentott'anni — però d'una comunissima malattia intestinale che oggi sarebbe assai molto facilmente debellata. E morì, come abbiam già detto e come avvien pure sulla scena, nel suo bell'appartamento di Rue Marais e proprio tra le braccia di Maurizio di Sassonia, avendo però a fianco anche Voltaire che le era diventato il fedelissimo amico che sappiamo.

Niente altro che malattia, dunque, anche se è vero che alla rapida morte dell'attrice ci fu qualcuno a dubitar di veleno. Ma l'autopsia cui fu sottoposto il bel corpo formalmente esclude ogni più lontano dubbio al riguardo.

Non bisogna tuttavia credere che Scribe e Légouvé abbiano inventato di sana pianta proprio un veneficio da parte della duchessa di Bouillon. Perché, come sempre avviene nelle leggende, era effettivamente accaduto qualcosa che può pur spiegare l'origine di questa così specifica.

Val la pena di narrarlo: era stata la prodezza d'un giovanissimo abate, e piccolo e gobbo, perdutamente innamorato egli pure dell'affascinante artista. Era questi l'appena ventenne abate Bonnet che, allo scopo poi stabilito di avvicinare l'irresistibile sua fiamma e di comparirle anzi in veste di salvatore, nel 1729 aveva romanzescamente comunicato ad Adriana d'essere stato incaricato dalla duchessa di Bouillon d'avvelenarla con paraglie da lei fornitegli al dichiarato scopo di liberarsi dalla gran rivale che le impediva la conquista di Maurizio di Sassonia.

Figuratevi se proprio la Bouillon avrebbe avuto bisogno d'avvelenare la pretesa e punto ingombrante rivale per assicurare i propri capricci pel bel Maurizio! E quasi che di Maurizio potesse mai andar sicura lei stessa! Non avrebbe dovuto conoscerlo come lo conoscevano in troppe.

Ma per incredibile che la cosa sembrasse perfino ad Adriana e tantopiù che al conte, era subito avuta un'inchiesta della polizia, mentre l'abate, su richiesta della Bouillon, veniva intanto gettato nelle peggiori di San Lazzaro come calunniatore. Provata anzi la calunnia dall'analisi chimica subito eseguita delle paraglie, che per quanto pessime al gusto non erano velenose affatto, egli sarebbe certo rimasto a languir là dentro chissà fin quando perché non si voleva dare al suo caso la clamorosa pubblicità d'un processo a gran nomi come quello. Ma per interessamento di suo padre, che era tesoriere di Francia a Metz, e per intercessione d'Adriana stessa, dopo qualche mese egli fu liberato alla chetichella, non però senza che il caso suo fosse trapelato con le solite esagerazioni e con le immancabili inesattezze, fino a far sussurrare a mezza Parigi che per il conte di Sassonia la duchessa aveva cercato d'avvelenare l'attrice. Vero però che nessuno ci credeva.

Tutto qui, ma ce n'era più che abbastanza perché quel mago della scena che fu Scribe ne ricavasse con Légouvé il bel drammone in cinque atti che andò famoso ai suoi tempi, e che ancor oggi strappa tante lacrimacce alla ispirata e passionale musica del nostro Cilea.

Marcello Arduino

L'ex-re Faruk si trova attualmente a St. Moritz per trascorrervi un periodo di vacanza. Con lui sono la moglie Narriman e tutto il suo seguito. Ecco Faruk mentre si reca ad assistere ad una gara sul ghiaccio

UNO SGUARDO SUL MONDO DI DOMANI

Fra 100 anni vivremo così?

Città-giardino con case dotate di ogni comfort - I deserti resi fertili dallo scioglimento dei ghiacci polari - Energia termica ricavata dalle viscere della terra - Abiti di materie plastiche indistruttibili

Londra, gennaio.

L'uomo del Duemila ha imparato a camminare tra le nuvole. I suoi antenati dell'Ottocento gli avevano insegnato al principio del secolo a imbottirsi di sogni e di illusioni. Ed egli si è presto liberato dal fastidioso e pesante fardello per cercare di realizzare quei sogni o tradurre in realtà quelle chimere che suggerirono a scrittori di fervida fantasia drammatiche o assurde scorribande nel regno incantato di una favola surrealista.

La domanda, che i profeti dell'avvenire si pongono al principio di quest'anno è la seguente: che sarà di noi fra un secolo o alla fine del secondo millennio? Una domanda che fa tremar le vene ed i polsi. Alla quale si potrà dare una risposta evitando di ricorrere ai maghi ed i profeti ma consultando piuttosto gli scienziati, ormai divenuti gli occasionali posti di questa nostra epoca.

Anzitutto le «vie del cielo» hanno battuto quelle terrestri. Quale immenso cammino è stato fatto nell'ultimo venteunio! Per dare una cifra indicativa della velocità con cui gli individui si spostano da un luogo all'altro, diremo soltanto che lo scorso anno ben mezzo milione di persone hanno attraversato quell'Oceano Atlantico che fino a cinquant'anni fa era considerato ancora un temibile avversario dei mezzi meccanici e divideva inesorabilmente il vecchio dal nuovo continente.

Così mentre il «Queen Mary» batte il «record» della velocità accorciando di alcune decine di ore la distanza tra l'Inghilterra e New York, i «Comet» De Havilland e crociera inglesi sono in prova per entrare quanto prima sulle grandi linee e compiere il tragitto Londra-New York in sei ore.

«E poi pranza a New York (ha scritto un bollettino della Compagnia di navigazione aerea) e si corica a Londra!».

Sono poi entrati in funzione gli autobus dell'aria che possono trasportare fin ottanta persone contro le cinquanta di prima; anche alcune ventimila passeggeri potranno attraversare l'Atlantico nel nuovo anno su aerei che hanno realizzato uno dei più attesi sogni: assicurare ai viaggiatori la massima sicurezza con i quadrimotori di 10 mila HP.

Si continua poi a ripetere che i viaggi interplanetari diverranno una realtà su non nel corrente anno almeno nel 1954. Ed anche questo non è un sogno. Lo dimostra il fatto che si è già costituita una società di navigazione interplanetaria, la Hayden Planetarium, che ha alle sue dipendenze una giovane «hostess», miss Bodil McIlroith, svedese, incaricata di ricevere le prenotazioni per il primo viaggio al quale ella parteciperà.

Energia nucleare ed energia solare saranno le due forze sulle quali l'umanità del futuro potrà sicuramente contare per realizzare un insperato benessere economico. Così afferman no gli scienziati, convinti che effettivamente anche se i frutti della madre terra non saranno più sufficienti a sfamare le nuove generazioni aumentate di numero della longevità di molti individui, in compenso interverranno biologi e chimici per sopperire alle più urgenti necessità dell'alimentazione.

Diamo uno sguardo rapidissimo a questo mondo di domani. Uno sguardo, anzitutto, alle grandi città, alle giungle d'asfalto, soffocate dall'urbanistica, nelle quali gli individui si sentono mancare l'aria, la luce, il beneficio della campagna.

Non si vive più da uomini civili nelle moderne città. Le strade sono insufficienti al traffico, le case non bastano, i servizi igienici spesso manchevoli. Ecco, quindi, l'ingegnere di domani progettare una nuova città «verde», così costituita anzitutto da parchi e villette nelle quali potranno essere sistemati tutti coloro che presteranno la loro opera nelle fabbriche, negli uffici e via dicendo. Fabbriche ed uffici che verranno sistemati nel verde proprio aggiornato urbano e che avranno una loro vita autonoma durante le ore di attività per restar chiuse alla fine dell'orario lavorativo che sarà anch'esso ridotto al minimo. Cinque, massimo sei ore al giorno di lavoro per consentire all'uomo di dedicare il suo tempo alla famiglia, agli studi, ai divertimenti, insomma alla «vita» ch'egli si è meritato con il suo lavoro.

Le case saranno dotate di impianti modernissimi: cucine automatiche per consentire alla brava massaia di preparare un pranzo in pochi minuti. La circolazione sarà notevolmente ridotta in quanto per gli acquisti non occorrerà più recarsi di persona nei negozi ma basterà ordinare i generi necessari che arriveranno a casa attraverso tubi simili a quelli della posta pneumatica.

La pulizia delle stanze sarà assicurata da altri moderni apparecchi, giacchè alla donna sarà lasciato il tempo libero sia per attaccare un bottone alla giacca del marito che per i suoi domestici lavori intorno alle macchine elettrolistriche. Anche i vestiti e la moda in conseguenza, subiranno radicali mutamenti. Non più stoffe di lana, di seta, di nylon ma vestiti confezionati con materie plastiche così resistenti da durare tutta una vita.

Energia termica, dicevamo, grande amica dell'uomo. E la si otterrà non solo dal sole ma perfino dalle viscere della terra scavando gallerie fino a raggiungere se non il centro del globo almeno località generatrici di forti temperature. Si potrà così trasformare la crosta terrestre: sciogliere i ghiacci nelle regioni polari, irrigare i deserti e rendere così immensi territori fertilissimi. Perfino le piogge, il clima poi del nostro pianeta potrà essere regolato e non si avranno nè alluvioni, nè siccità. Ma la pioggia cadrà nei periodi più utili e il sole brillerà sullo mese d'oro.

Che sogno meraviglioso! Dobbiamo proprio svegliarci? Eppure anche i nostri antenati sognavano così, un tempo!

n. c.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA DI UN ODONTOIATRA TORINESE

Come in America si curano i denti

Il grande "dental meeting,, di New York - Una catena di specializzazioni - Fervore di studi e di ricerche per combattere il flagello della piorrea alveolare - Particolari cure per i denti dei bambini - Una doccia fredda su molte illusioni: il trapano non può essere eliminato

La partecipazione al Greater New York Dental Meeting svoltosi in New York sotto gli auspici delle First and Second District Dental Societies of the State of New York e dell'American Dental Association dall'8 al 12 dicembre, mi parge l'occasione di esporre le mie impressioni sullo stato attuale dell'odontoiatria americana, in relazione ai lavori svoltisi in questo grande congresso ed alle indagini che ho condotto in campo didattico e professionale durante questo mio soggiorno negli Stati Uniti d'America.

Ho detto dell'odontoiatria americana perchè questo congresso rappresenta la più importante rassegna scientifica, didattica e pratica annuale dell'odontoiatria statunitense, alla quale fa capo gran parte dell'odontoiatria nord e sud americana.

Dimostrazioni pratiche

Com'è noto, gli obbiettivi dei congressi scientifici in genere sono di mettere i partecipanti al corrente delle nuove idee, dei nuovi punti di vista in tutti i campi che l'esercizio di un'arte o professione investe. Ora questi obbiettivi vengono perseguiti in questi imponenti congressi americani con una intensità massimale, luogi da manifestazioni retoriche di semplice eloquenza o di teoriche erudizioni, alle quali vengono riservate altre più confacenti sedi.

I lettori sono al corrente che in taluni grandi centri statunitensi, oltre ai general practitioners che esercitano l'odontoiatria in tutte le sue diverse branche (chirurgia dentaria ed orale, terapia conservativa, protesi, ortodonzia, ecc.) e che rappresentano indubbiamente in gran numero dei dentisti, esistono degli specialisti della specialità che svolgono la loro attività professionale esclusivamente in una delle sopraccennate branche. Così, per es., svolge la sua attività lo specialista che esegue esclusivamente le cure radicolari; dico radicolari perchè per le otturazioni alle corone dei denti da lui trattati invia il paziente allo specialista in operative dentistry, che fa esclusivamente otturazioni di ogni genere; e così di questo passo in ogni altra branca della specialità. Ne deriva un alto grado di perfezionamento che la possibilità ad una mente aperta all'indagine e pronta all'osservazione di studiare a fondo ogni problema della sottospecialità nei suoi più minuti dettagli.

Nei congressi quindi quanti quotati specialisti, veri big men nel loro campo, espongono i risultati delle loro ricerche cliniche e pratiche. Parimenti vengono esposti dalle diverse scuole i risultati degli studi e ricerche dei singoli reparti, in cui direzione è affidata a specialisti in quel determinato settore. In tal modo il general practitioner viene messo nella possibilità di aggiornarsi ed avvantaggiarsi dei perfezionamenti più recenti nelle singole branche; fatto interessante con cui questi ultimi seguono i lavori nei congressi è un indice di quanto venga apprezzato il lavoro dei primi.

Il programma del Greater New York Dental Meeting è stato svolto attraverso un complesso ciclo di «scientific», tenuti in saloni attigui dell'Hôtel Statler, ove il congresso ha avuto luogo, non avendo le aule delle scuole la capacità di offrire ospitalità alla diversa migliaia di partecipanti. In una di questi saloni, attrezzato allo scopo con venti apparecchi televisivi si sono tenute dimostrazioni cliniche a mezzo della televisione a colori (interventi di chirurgia orale, di terapia conservativa, protesi, paradentologia ed ortodonzia). In un'altra sala si è invece svolto il Visual Education Program con la proiezione di ventisei film, illustrati dai relativi autori ed interessanti i problemi più salienti della odontoiatria. Ogni film è stato proiettato tre volte in giorni diversi.

Nelle relazioni sono stati trattati problemi inerenti, l'uso dei dentifrici stimolanti e dei collutori alla clorofilla, le malattie dei tessuti parodontali e la protesi totale. Sono state svolte 51 comunicazioni sotto forma di tabla clinic. Sia le reazioni che le comunicazioni sono state illustrate da abbondante materiale clinico, proiezioni e film.

Argomento seguito dall'interesse generale è svolto con abbondanza di particolari, specialmente per quanto riguarda la diagnosi e la terapia, è stato rappresentato dalla «parodentologia». Lo sviluppo di questa branca dell'odontoiatria, che studia le malattie parodontali, con particolare riguardo alla caratteristica piorrea alveolare è veramente notevole; molti progressi pratici hanno permesso il fermare di studi e di ricerche che questa scienza ha suscitato. Le relazioni e le comunicazioni sull'argomento hanno mostrato risultati terapeutici molto incoraggianti. Posso affermare che molte speranze possono essere coltivate in questo settore della nostra specialità per quanto riguarda la cura di tali malattie. I corsi privati ed ufficiali nelle scuole ed ospedali sono affollatissimi e gli aspiranti devono prenotarsi per poter prendervi parte. Una vestina di specialisti in New York si occupa esclusivamente di tali malattie con risultati terapeutici sorprendenti.

Buona parte dei problemi che coinvolgono l'esercizio della professione hanno trovato in questo congresso una conveniente disamina.

Il trapano non è morto

Molto trattati e discussi i diversi metodi di «riabilitazione del cavo orale» (mouth rehabilitation): l'adozione di questo metodo prevede per i pazienti una bonifica integrale del cavo orale sotto ogni punto di vista, con particolare riguardo all'occlusione, ritenuta la causa più frequente di malattie dei tessuti parodontali, e non ammette l'adozione di piani di cura separati ad interessati.

Notevoli i lavori presentati dai diversi reparti dell'esercito e della marina, specialmente in campo protesico; l'attività scientifica che viene svolta in questi reparti, in cui direzione è affidata a specialisti in quel determinato settore. In tal modo il general practitioner viene messo nella possibilità di aggiornarsi ed avvantaggiarsi dei perfezionamenti più recenti nelle singole branche; fatto interessante con cui questi ultimi seguono i lavori nei congressi è un indice di quanto venga apprezzato il lavoro dei primi.

Il programma del Greater New York Dental Meeting è stato svolto attraverso un complesso ciclo di «scientific», tenuti in saloni attigui dell'Hôtel Statler, ove il congresso ha avuto luogo, non avendo le aule delle scuole la capacità di offrire ospitalità alla diversa migliaia di partecipanti. In una di questi saloni, attrezzato allo scopo con venti apparecchi televisivi si sono tenute dimostrazioni cliniche a mezzo della televisione a colori (interventi di chirurgia orale, di terapia conservativa, protesi, paradentologia ed ortodonzia). In un'altra sala si è invece svolto il Visual Education Program con la proiezione di ventisei film, illustrati dai relativi autori ed interessanti i problemi più salienti della odontoiatria. Ogni film è stato proiettato tre volte in giorni diversi.

Nelle relazioni sono stati trattati problemi inerenti, l'uso dei dentifrici stimolanti e dei collutori alla clorofilla, le malattie dei tessuti parodontali e la protesi totale. Sono state svolte 51 comunicazioni sotto forma di tabla clinic. Sia le reazioni che le comunicazioni sono state illustrate da abbondante materiale clinico, proiezioni e film.

Argomento seguito dall'interesse generale è svolto con abbondanza di particolari, specialmente per quanto riguarda la diagnosi e la terapia, è stato rappresentato dalla «parodentologia». Lo sviluppo di questa branca dell'odontoiatria, che studia le malattie parodontali, con particolare riguardo alla caratteristica piorrea alveolare è veramente notevole; molti progressi pratici hanno permesso il fermare di studi e di ricerche che questa scienza ha suscitato. Le relazioni e le comunicazioni sull'argomento hanno mostrato risultati terapeutici molto incoraggianti. Posso affermare che molte speranze possono essere coltivate in questo settore della nostra specialità per quanto riguarda la cura di tali malattie. I corsi privati ed ufficiali nelle scuole ed ospedali sono affollatissimi e gli aspiranti devono prenotarsi per poter prendervi parte. Una vestina di specialisti in New York si occupa esclusivamente di tali malattie con risultati terapeutici sorprendenti.

Buona parte dei problemi che coinvolgono l'esercizio della professione hanno trovato in questo congresso una conveniente disamina.

Il trapano non è morto

Molto trattati e discussi i diversi metodi di «riabilitazione del cavo orale» (mouth rehabilitation): l'adozione di questo metodo prevede per i pazienti una bonifica integrale del cavo orale sotto ogni punto di vista, con particolare riguardo all'occlusione, ritenuta la causa più frequente di malattie dei tessuti parodontali, e non ammette l'adozione di piani di cura separati ad interessati.

Notevoli i lavori presentati dai diversi reparti dell'esercito e della marina, specialmente in campo protesico; l'attività scientifica che viene svolta in questi reparti, in cui direzione è affidata a specialisti in quel determinato settore. In tal modo il general practitioner viene messo nella possibilità di aggiornarsi ed avvantaggiarsi dei perfezionamenti più recenti nelle singole branche; fatto interessante con cui questi ultimi seguono i lavori nei congressi è un indice di quanto venga apprezzato il lavoro dei primi.

Il programma del Greater New York Dental Meeting è stato svolto attraverso un complesso ciclo di «scientific», tenuti in saloni attigui dell'Hôtel Statler, ove il congresso ha avuto luogo, non avendo le aule delle scuole la capacità di offrire ospitalità alla diversa migliaia di partecipanti. In una di questi saloni, attrezzato allo scopo con venti apparecchi televisivi si sono tenute dimostrazioni cliniche a mezzo della televisione a colori (interventi di chirurgia orale, di terapia conservativa, protesi, paradentologia ed ortodonzia). In un'altra sala si è invece svolto il Visual Education Program con la proiezione di ventisei film, illustrati dai relativi autori ed interessanti i problemi più salienti della odontoiatria. Ogni film è stato proiettato tre volte in giorni diversi.

Nelle relazioni sono stati trattati problemi inerenti, l'uso dei dentifrici stimolanti e dei collutori alla clorofilla, le malattie dei tessuti parodontali e la protesi totale. Sono state svolte 51 comunicazioni sotto forma di tabla clinic. Sia le reazioni che le comunicazioni sono state illustrate da abbondante materiale clinico, proiezioni e film.

Argomento seguito dall'interesse generale è svolto con abbondanza di particolari, specialmente per quanto riguarda la diagnosi e la terapia, è stato rappresentato dalla «parodentologia». Lo sviluppo di questa branca dell'odontoiatria, che studia le malattie parodontali, con particolare riguardo alla caratteristica piorrea alveolare è veramente notevole; molti progressi pratici hanno permesso il fermare di studi e di ricerche che questa scienza ha suscitato. Le relazioni e le comunicazioni sull'argomento hanno mostrato risultati terapeutici molto incoraggianti. Posso affermare che molte speranze possono essere coltivate in questo settore della nostra specialità per quanto riguarda la cura di tali malattie. I corsi privati ed ufficiali nelle scuole ed ospedali sono affollatissimi e gli aspiranti devono prenotarsi per poter prendervi parte. Una vestina di specialisti in New York si occupa esclusivamente di tali malattie con risultati terapeutici sorprendenti.

Buona parte dei problemi che coinvolgono l'esercizio della professione hanno trovato in questo congresso una conveniente disamina.

Diana Torrieri, in un disegno di Chico

Contrari, per ora, all'adozione incondizionata del metodo, che è ancora in fase sperimentale. Il parere di taluni autorevoli esponenti della specialità è che il suo uso presenta ancora troppi pericoli e pochi indicazioni, e che quasi sempre non esclude l'uso del trapano a rotazione per la rifinitura delle cavità da otturare.

Non per questo il metodo è stato abbandonato: al contrario continua ad essere seguito e studiato. Ma l'adozione da parte dei dentisti americani di questo strumento è per ora molto limitata. Un dato eloquente può essere rappresentato dal fatto che su diecimila dentisti circa che esercitano in New York, non più di una quarantina hanno acquistato l'apparecchio e non tutti lo usano. Talune scuole che hanno annunciato i corsi di perfezionamento richiesti per l'uso dell'apparecchio, li hanno in seguito cancellati dal loro programma scolastico per mancanza di aspiranti. Questo ritardo del dentista americano nell'accettare questa nuova tecnica deve pure avere la sua ragione di essere: probabilmente vi contribuisce la facilità con cui in America il paziente chiede i danni al curante se non è soddisfatto della prestazione.

Per la verità, stando anch'io seguito una di tali corsi alla New York University, ed acquistato una certa esperienza del nuovo metodo, posso affermare che la protesi ottenuta con tale metodo non si è vinti finchè non ci si dichiari vinti.

Per la verità, stando anch'io seguito una di tali corsi alla New York University, ed acquistato una certa esperienza del nuovo metodo, posso affermare che la protesi ottenuta con tale metodo non si è vinti finchè non ci si dichiari vinti.

Scuole di specializzazione

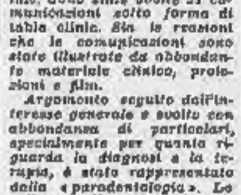
L'uso della fotografia normale od a colori non è certo nuovo in Italia: non vi sono però scuole in queste proporzioni. E qui ci sottolineano come il paziente americano, in ogni campo della medicina e chirurgia comprende l'alto compito educativo, culturale e didattico della fotografia e del film e si presta volentieri, dimostrando un alto senso pratico ed una cooperazione sociale veramente notevoli.

In tutte le manifestazioni culturali della specialità, nelle scuole, nei reparti odontoiatrici degli ospedali, negli studi privati ho notato una spiccata tendenza a tenere sempre maggior conto nei trattamenti terapeutici dei criteri biologici basilari sui quali tutta l'odontoiatrica deve necessariamente trovare fondamento: notevole questa indirizza nella protesi, campo nel quale, invece, parrebbe prevalere un fattore tecnico-manuale. Le cosiddette mouth rehabilitation sono appunto una espressione di questo indirizzo: durante questi complessi trattamenti sono infatti presi in considerazione dei problemi che solo una preparazione medico-biologica consente di risolvere.

Talmente è sentita la necessità di dare un più solido fondamento medico-biologico alla preparazione eccessivamente tecnica del dentista americano, che alla Harvard School of Dental Medicine, in Boston, vengono tenuti corsi speciali per dentisti già diplomati, allo scopo di porli in condizione di conoscere più a fondo i problemi medici legati all'esercizio della professione ed all'insegnamento di essa.

Portanto è da augurarsi che da noi in Italia, in cui una saggia legislazione ha imposto, da oltre cinquant'anni, l'obbligo di una completa preparazione medica per l'esercizio della specialità odontoiatrica, la classe odontoiatrica possa raggiungere il più alto livello medio di preparazione del dentista americano; aspirazione che potrà concretarsi attraverso un potenziamento sempre crescente delle scuole di specializzazione, in modo che lo studente possa disporre di mezzi didattici convenienti ed idonei a conseguire una preparazione completa.

Prof. Dr. Giuseppe Ceria
docente nella Scuola di Specializzazione in Odontoiatria dell'Università di Torino.



Gli Astri: Luna in trigono a Marte, sestile a Urano e opposizione con Giove. Tipi: Acquario, Cancro e Leone. Influsso buono, ma a doppio gioco.

Ariete: un amico vi guasterà ogni cosa e qualcuno si opporrà ai vostri piani. Agite silenziosamente.

Cancro: farete molta fatica per svincolarvi da una rete di contrattempi.

Leone: malgrado la vostra volontà irruente, la fatica non sarà lieve per agguantarvi da alcune sanguisughe.

Ai lettori nati sotto l'Ariete: solo una mirtilla audace vi libererà. **Toro:** dovrete fare come il toreto sull'arena e arrivarvi a destinazione. **Gemelli:** problemi nuovi che si presenteranno come vecchi. **Vergine:** occasione per dimostrare la vostra qualità. **Bilancia:** allegria per una visita ed una conversazione conclusiva. **Scorpione:** inedia eventuale senza troppa fatica. **Sagittario:** accoglienza lusinghiera e nuove amicizie utili che vi faranno piacere. **Capricorno:** indecisione che vi sarà di buon aiuto. **Pesci:** sorvegliate il fegato ed i reni, per la altre cose potete stare tranquilli; che si risolveranno felicemente.

T. Palamidessi

IL "TESTAMENTO„ DI MUSSOLINI

Autentico o no l'ultimo «proclama»?

Roma, venerdì sera.

In merito alla notizia secondo la quale Mussolini poco prima della sua morte avrebbe consegnato al partigiano «el Negher» un proclama al popolo italiano — documento che sarebbe stato rubato e sarebbe ora nelle mani dei trafugatori dell'oro di Dongo — il dott. Duilio Susmel, curatore dell'*Opera Omnia* di Mussolini, afferma di essere in possesso di un documento scritto su un foglio di comune carta da lettera, che fu raccolto da un partigiano il quale la consegnò molto tempo dopo ad una persona della famiglia dell'ex-duce che lo conserva e lo ha dato in copia perchè sia pubblicato con gli altri scritti.

Ecco il testo: «Testamento epistolare di Benito Mussolini, scritto la mattina della sua morte, il 28 aprile 1945. Non è la fede che arriva nell'ora del crepuscolo quella che mi sostiene: è la fede della mia infanzia e della vita che mi impone di dover credere. Non so se questi miei appunti saranno mai letti dal popolo italiano. Vorrei che così fosse per dargli la possibilità di raccogliere, in confessione di fede, il mio ultimo pensiero.

«Non so nemmeno se gli uomini mi concederanno il tempo sufficiente per scrivere. Ventidue anni di governo non mi rendono probabilmente degno, a giudizio umano, di vivere altre ventiquattr'ore. Ho creduto nella vittoria delle nostre armi, come credo in Dio Nostro Signore; ma oggi anche di documenti — è del parere che questa volta si tratta di cosa autentica. Lo garantirebbe il fatto che il documento è nelle mani di persona che fu troppo vicina a Mussolini, per non accogerci subito della sua eventuale falsificazione.

«Questo — continua il documento — dovranno ricordare gli italiani se sotto la dominazione straniera arriveranno a sentire insopportabile il risveglio della loro coscienza e dei loro spiriti. Oggi mi perdono e quanti non mi perdonano e mi condannano condannando se stessi. Penso a coloro ai quali sarà negato per anni di amare e soffrire per la Patria. E vorrei che essi si sentissero non solo testimoni di una disfatta, ma anche alfieri della rivincita!».

Il documento originale, scritto con il carattere conosciuto di Mussolini, termina qui ed è privo di firma. Si pensa che l'ex-duce sia stato sorpreso dall'arrivo dei suoi giustiziari, oppure che in origine esistesse un seguito, che le persone di famiglia non vogliono rendere di pubblica ragione.

Il dottor Susmel — pur ammettendo che molti falsi sono stati commessi in questo genere di documenti — è del parere che questa volta si tratta di cosa autentica. Lo garantirebbe il fatto che il documento è nelle mani di persona che fu troppo vicina a Mussolini, per non accogerci subito della sua eventuale falsificazione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43.113

Carignano: Comp. Diana Torrieri. Ore 21,15: «Un tram che si chiama Desiderio» di Williams.
Nuovo: ore 21,15 Comp. Rivista Nino Taranto in: «Sciò, scià».

Al Florida Club (p. Solferino) tel. 43-822: 17 e 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Cavanna, G. Costello.
Augustus: ore 21 Orazii-Aurora
Fausto Medici 113 Café Chantant
Fere Club: 17 e 21 Fred Buscaglione ed i suoi solisti.
Gaudio: 16,30-21 Cuban's Boys.
Hollywood: 21 Gian Stellari-Chiry
La Perla ore 21 Rosselot, c. Mari
Principe Danse: 21 Orch. A. Vigo
Smeralda Club, Cinto 3, t. 685470 ore 21 Orchestra Allegri-Balocco.
Tregadero, Sieg. compl. Bruno Bianchi, cant. Mary Prail, Gianni Botino, Pippo D'Andri, 17 e 21
Winter Eden ore 21 Orch. Manna c. Mirella, Carmen, Mario Landi.

Augustus: Night Club, ore 22: Danze, attrazioni, Orch. Barghini
Cabaret Mafel: Danze attr. 22-3.
Chatham, T. Rosa: 3: ore 21-3 Danze attrez. Or. Cartigliano e Merlo
Club 49 Bowling p.za C. Felice 49 t. 51779, Orch. Giardini fino ore 3
Columbia Danze, via Golfo 8 bis. Tel. 60-143: attrez. Orch. Armand
Iladuna (c.so Vittorio 54) tutte le sere dalle 21,30 danze, arte varie
Esteri Club v. Cavour 5: Danze attrez interp. Orch. Ruby-Orassi
Le Perroquet: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.
Taverneta Bar Sanlirico: via Amendola 10, t. 47-633. Or. Allegriti

Pattinaggio Fallerina tel. 772-128
Platina apertu Studio 16,30-19,45

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Trinidad» Rita Hayworth e Glenn Ford.
Astor: «Totò e le donne» Totò, Lea Padovani, A. Ninchi, Femminiello 300, Sera 350.
Corso: «L'ora della verità», Michèle Morgan, Walter Chiari, Jean Gabin, regia Delannoy.
Doria: «La gioia umana» Anne Baxter, Jeanne Crain, F. Granger Pomeriggio 300, Sera 350.
Lux: «Luci della ribalta» (Limelight) Charlie Chaplin (edit. Ital.) Ingresso L. 300.
Madel «Dramma sul Tevere», Riv. Bassilan '53. Pomeriggio 18,15-21,35.
Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Katharine Hepburn: «Lui e lei», Matinèe ore 16,30 e 17,15.
Regent: 21,15 Comp. Nino Taranto
Vittoria: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin. Ingr. 300

Alessandro: «Regina d'Africa», techn. H. Bonari, K. Hepburn.
Alpi: «Un uomo tranquillo» tech. John Wayne, Maureen O'Hara.
Artiss: «Giocoli» Cicolettes Olympia Jolens, Nigel Patrick.
Augustus: «Gli occhi che non scrissero» Laurence Olivier, Jennifer Jones, 14,30-17,10-19,40-22.
Capitol: «Regina d'Africa» techn. Humphrey Bonari, K. Hepburn.
Pare: «Regina d'Africa», techn., Humphrey Bonari, K. Hepburn.
Olandujai: «Show Boat» techn. Ava Gardner, K. Grayson, Keel
Hollywood «Siamo tutti assassini» M. Mastroianni, C. Laydu, Pellegrin
Ideal: «Il deportato» Riviera
Viti-Luisina-Verdia 16,15-21,15.
La Perla: «Show Boat» techn., Ava Gardner, K. Grayson, Keel.
Massima: «La gente mormora» Cary Grant, Jeanne Crain.
Nazionale: «La carrozza d'oro», techn., Anna Magnani, D. Lamour
Principe: «Siamo tutti assassini», «Topolino alla Paperina».
Reposi: «La gente mormora», Cary Grant, Jeanne Crain.
Turins: «Artico continente nero» tech. «Cosmi del mondo». Ap. 10

Asti: «Telefonami a 5 mogli» S. Winters, R. Davis, Merrill, Ap. 10
Migiana «Tenente Giorgio» Girotti
Olimpia: «I poveri in automobile».
Po: «Rivolta Apaches» techn.
S. Maura: «Le furie», Ap. 10.
Eoglas: «Totò e i re di Roma», V.
Ramazzi: La città canora... Fiore, Riv. Vengi-Alberti, 18,15, 21,15.
S. Felice: Non t'appartengo più, techn., P. Dorn, C. McLeod.

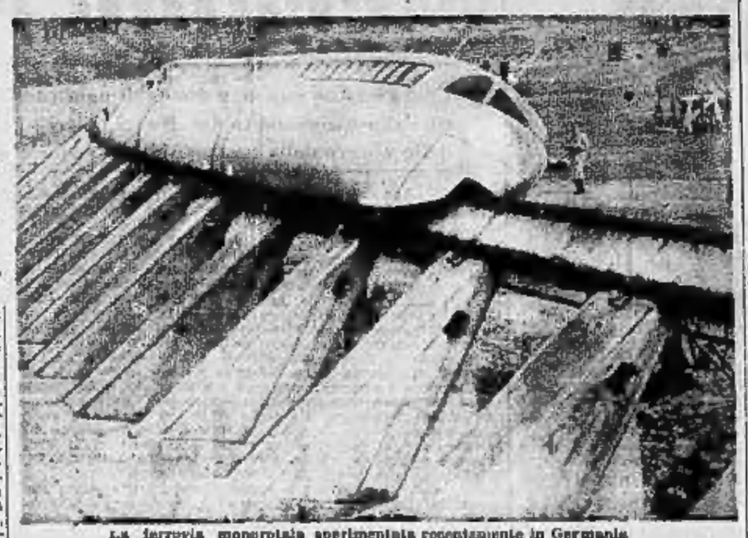
Esperia: Leggenda di Genoveffa, Rossano Brazzi, Anna Vernon.
Italiano: «Evviva la francesina», techn., Joel McCrea, S. Winters
Mirabori: «Fidanzata per due».
Vinzaglio: «Canzone proibita» in techn., Esther Williams, E. Keel

Eliseo «Mondo nella mia braccia» techn., Gregory Peck, A. Blyth.
Verjus: «Figlio dello sceriffo», techn. Nuova Rivista Noti Cinira
Nuovo: Ti avrò per sempre, tech.

AVVENTURE DELLA TECNICA

Il «muro del suono» superato dalla ferrovia

Treno guidato da una sola rotaia sperimentato in Germania - Berlino-Parigi in due ore e mezzo con motori a reazione? - Un «carrello» americano che viaggia a più di 1600 Km. all'ora



La ferrovia monorotaia sperimentata recentemente in Germania

Un rivoluzionario esperimento è stato compiuto, senza gran chiasso, nella campagna renana. Vi si lavorava da tempo in segreto, e i contadini della regione di Colonia si domandavano, con un po' di apprensione, a che servissero le centinaia di tozzi e bassi pilastrini in cemento armato, assai simili a spuntoni anticarro, che venivano eretti lungo un tracciato anulare; e osservavano con sospetto i molti tecnici e ingegneri che prendevano misure del terreno, studiavano disegni, impartivano istruzioni a un centinaio di muratori e operai, e, spesso, si trattenevano all'interno di un capannone rumoroso, cui era vietato accedere.

Un nuovo progetto

Di lì a poco in tanto arrivava a bordo di una lussuosissima automobile un signore a distinto signore, fatto segno a manifestazioni di rispetto da parte di tutti. Se ne seppe presto il nome: era il multimilionario svedese Axel Wenner-Gren. Poi sui pilastrini sorse una larga barra di cemento sormontata da una guida in ferro, e, infine, dal capannone misterioso uscì una vetturetta dal profilo aerodinamico che fu posta a cavalcioni della monorotaia. Quando ogni cosa fu pronta, un pilota e una mezza dozzina di passeggeri si calarono, attraverso il tetto, dentro l'automotrice, ancorata in tre pezzi, e la prova cominciò. Il treninо si lanciò sulla pista sopraelevata di tre metri dal suolo e rapidamente raggiunse, sotto la spinta di due modesti motori elettrici, la velocità di circa 160 chilometri all'ora, inclinandosi fino di 45° nelle curve strette.

Nessun altro particolare è stato divulgato sull'esito delle prove. Gli iniziatori se ne sono dichiarati pienamente soddisfatti, e l'affermazione acquista tutto valore se si pensa che l'impianto a macchinario sono costati quasi un miliardo e mezzo di lire. Il prossimo passo in avanti sarà la progettazione di una linea in misura grandezza (probabilmente sulle montagne dell'Eifel) e l'adozione di motori a reazione in grado di sviluppare oltre trecento chilometri in un'ora. L'idea di un treno alto a tenersi in bilico su una guida metallica, come una bicicletta, è indubbiamente originale e l'esperimento pratico ha dimostrato che la stabilità da fermo, e soprattutto durante la corsa, è rilevante, tanto da giustificare in parte l'entusiasmo dei progettisti, i quali già sognano di collegare Berlino a Parigi in due ore e mezzo, e, prima ancora, di risolvere il problema delle comunicazioni nei Paesi a grande estensione e quello del traffico nelle città sovrappopolate del Nord America.

I precedenti tentativi di ferrovia monorotaia s'informavano ad altro concetto. Nel Wuppertal, fra la località di Barmen, Elberfeld e Wohwinkel corre da oltre mezzo secolo un treninо sospeso composto di vetture metalliche lunghe una dozzina di metri e della capienza di 70 persone, con motori collocati sul tetto azionanti un duplice sistema di ruote. Il percorso di dieci chilometri viene percorso in circa mezz'ora, compreso il tempo richiesto dalle fermate. Ma non poteva bastare un comune treninо a vapore? No, poichè quella regione della Ruhr era ed è talmente ricca di edifici, di fabbriche, di stabilimenti, e il fiume Wupper fa tante curve e meandri da rendere impossibile la posa di un binario e perciò nulla pratico l'esercizio di esso.

Anche in Inghilterra, a Glasgow, è stato adottato un impianto consimile, solo che invece di un treninо si aveva una unica vettura spinta da un'elica mossa da un motore elettrico, e serviva alla popolazione operaia dei sobborghi. Dopo la prima guerra mondiale fece la sua comparsa un tipo di monorotaia assai simile a quella ora sperimentata in Germania: la vettura si teneva in equilibrio grazie a una coppia di giroscopi rotanti in sensi inversi. Ma il treninо di Axel Wenner-Gren è qualcosa di molto più perfezionato e sicuro. Esso si propone di risolvere il problema delle comunicazioni a grande velocità con mezzi terrestri, e una volta avviati su questa strada nessuno può dire quale ne sarà il limite.

Da poco tempo è entrata in funzione in America una minuscola e fragorosissima ferrovia sulla quale viaggia a velocità di parecchio superiore a quella del suono uno speciale carrello. La pista, lunga tre chilometri, è fatta di due rotaie rettificate con rigorosa precisione, poggianti su traversine di cemento; fra le due guide è ricavato un canale colmo di acqua. Sul binario viene collocata una specie di grossa slitta a pattini.

Le velocità supersoniche

Alla partenza, il «macchinista», da terra, preme i comandi, s'accendono i razzi e con un rumore assordante l'«espresso» guizza in avanti, raggiungendo in meno di due secondi la spaventosa velocità di 1700 chilometri orari. Avvicinandosi il termine della corsa, la locomotiva supersonica immerge un becco nell'acqua del canaletto, agancia un grosso ombrello da paracadute e sotto la duplice azione frenante, rapidissima e con dolcezza, s'arresta tra sbuffi violenti di vapore.

Questa straordinaria ferrovia costituisce il nuovo strumento per esperienze aerodinamiche a velocità superiori a quella del suono di cui è stato dotato il Centro prove dell'aeronautica militare americana e sorge nella base d'Edwards in California. Le locomotive in dotazione sono una dozzina, attrezzate per soddisfare ogni esigenza di studio. Quando occorre sviluppare velocità ancor più elevate, si accoppiano due locomotive, una dalle quali, dopo avere trasmesso il proprio impulso a quella di testa, si stacca lasciando l'altra proseguire il viaggio nel meraviglioso regno delle velocità vertiginose.

Le esperienze descritte aprono nuovi orizzonti per lo sviluppo delle comunicazioni. Il treno, primo arrivato sulla scena del progresso industriale, non si rassegna a essere relegato in coda.

Questa sera alla Radio

La sinfonia di Mahler

Questa sera, alle ore 21.5, dall'«Auditorium» di Torino, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmetteranno un Concerto diretto da Harold Byrns, che tra l'altro comprende la Nona Sinfonia in re maggiore di Mahler.

La IX Sinfonia di Mahler fu eseguita la prima volta quarant'anni or sono. L'autore era morto da un anno. Il 1911. Attorno al nome di lui la voci che lo avevano celebrato subito divennero più numerose e coralmente entusiastiche. Nel decennio seguente i più fervidi ammiratori si placarono alquanto, e la critica seria, tralasciando le considerazioni di una carriera, in parte fortunata, in parte osteggiata, cominciò a riconoscere al maestro boemo parecchie qualità artistiche, ritrovandone più nelle opere brevi, come le prime sinfonie, *Il canto della terra* e *I canti per i fanciulli morti*, che nelle sinfonie colossali, lunghe ed elaboratissime.

Il suo complicamento di non essere compositore sollanto, cioè un tecnico, risulta, oltre che dagli elementi dai quali si giovò, elementi musicali di varia natura, anche dalla sua concezione dell'umanità e da una sua particolare religiosità. Alcune sue dichiarazioni sono perciò degne d'esser conosciute dal pubblico, che è invitato ad ascoltare le sue opere.

La mia musica, disse, è «vissuta», qualunque sia l'atteggiamento di coloro che non vivono, e che non sentono l'impeto della nostra grande epoca. Io so, per mia parte, che fino a quando mi sarà possibile riassumere le mie impressioni per mezzo della parola, non le esprimerò in musica. Il mio bisogno di esprimermi musicalmente, sinfonicamente comincia soltanto dove regna il sentimento oscuro, alla soglia dell'altro mondo, dove le cose non sono più separate dal tempo e dal luogo.

Sono sorpreso, aggiungeva, che nel parlare della creatura la mente di subito vada ai fiori, agli uccelli, e ai profumi della foresta. Nessuno pensa agli dei, a Dionisо e al gran Pan. Per me la musica è sempre e dovunque il suono della natura. Ecco, mi sembra, ciò che Bülow denominò con parola molto sensata: «problema sinfonico». Non ammetto altra specie di programma. Se mi è avvenuto d'appliccare qua e là qualche titolo, l'ho fatto con l'intenzione di guidare ai sentimenti, quando l'immaginazione dell'uditore deve avere una parte attiva. Se è necessario parlare, si farà appello alla voce umana, la quale potrebbe allora realizzare, combinata con la parola, le più ardite significazioni. E' incontestabile che la nostra musica continua il puramente umano, anche il peribero. Non ci sono obbiezioni contro un eventuale «programma»: ma la condizione è che il musicista sia tale, e non un letterato, un filosofo, un pittore. Un musicista contiene in germe tutte queste virtù.

Ambiguità e precisioni s'alternavano così nel suo ragionamento, come nelle sue musiche. Aveva fiducia in sè, e dubitava. Un successo l'incoraggiava, una ripulsa lo sconfortava.

«Dobbiamo dunque persuaderci che sia necessario morire, per diventare vivi?», si domandava. E rispondeva: «Malgrado i miei sporadici successi, che sono forse dovuti alle esecuzioni, pare che le mie opere debbano ancora percorrere un cammino doloroso, e le future anche più delle già scritte. La mia *Nona sinfonia* contiene enigmi, ai quali potranno avvicinarsi solo le generazioni che hanno già assimilato le mie prime sinfonie».

Ero in lui il candore d'un bambino commisto all'amabile di chi pensosamente cerca di chiarire a se stesso il mistero della vita.

f. t.

ALLE ASSISE D'APPELLO DI BOLOGNA

Un delitto «alla Graziosi»

Uccide l'amante dentista, facendo trovare accanto al cadavere una lettera autentica in cui la vittima manifesta alla propria moglie propositi suicidi

Bologna, venerdì sera.

Un fatto che ha qualche analogia col caso Graziosi, solo che si rovesciano le parti, sarà discusso il 19 gennaio alla nostra Corte d'Assise d'appello.

Imputata è Maria Raffaelli, che, secondo l'accusa, uccise con premeditazione l'amante Antonino Amato tentando, a mezzo di una lettera che gli aveva carpita, di fare credere che fosse stato egli stesso a togliersi la vita. La donna fu già condannata nel maggio scorso, dalla Corte di Forlì, a 16 anni e 4 mesi di reclusione. Contro la sentenza appellarono tanto il Procuratore Generale quanto la difesa: il primo chiede l'aggravante della premeditazione, negata dall'Assise di Forlì, la seconda chiede la seminfermità di mente e l'attenuante della provocazione.

L'omicidio avvenne nella primavera del 1949. Il 14 giugno certo Cesare Zanirato rinveniva, in un canneto presso il cimitero di San Varano di Forlì, il cadavere di un uomo quarantenne. Presso il cadavere erano una rivoltella ed una lettera. Dall'arma mancavano tre pallottole che aveva provocato la morte, mentre nella lettera si leggeva un addio alla vita e una supplica di perdono alla moglie ed alla sua bambina. La Questura di Forlì non credette al suicidio ed arrestò i giovani coniugi Baldassarri, perchè per molti segni, in giovane ed anche della Maria Raffaelli in Baldassarri era ritenuta l'amante della vittima, che esercitava in Forlì un gabinetto dentistico.

Dopo molti interrogatori negativi, la Raffaelli si confessò unica autrice dell'omicidio e così il marito fu scarcerato. Diverse furono le versioni della donna: in sostanza ella riferì di essere stata sopraffatta dalle insistenze dell'uomo che aveva conosciuto allorchè si era recata da lui per farsi curare i denti. Aveva ceduto, la prima volta senza rendersene conto, dopo una puntura che l'aveva intontita. La donna affacciò anzi il sospetto che nella puntura fosse contenuta una stupefacente. Ne seguì una relazione: la coppia fece gite in automobile a Porto Corsini e sulle altre spiagge, ma dopo qualche mese la donna si stancò, mentre l'uomo si accese di più.

Ad un certo momento l'Amato cominciò a parlare con l'amante di morti e di suicidio. E le fece vedere una lettera di addio alla moglie ed alla figlia. E' dubbio se tale lettera venne nelle mani della Raffaelli per sottrazione o per consegna spontanea. Gli amici dell'Amato riferiranno che essi dovettero negli ultimi tempi sfuggire la tanto era l'accaloramento della premeditazione e accordano le attenuanti generiche. Respinta però la semiinfermità e la provocazione. Quindici anni e quattro mesi furono la pena. La Raffaelli ha avuto un bambino in carcere.

c. c.

LA "RIVISTA" AL REPOSO

Taranto in guerra contro il malocchio

Una rivista che, sin dal titolo, si presenta come un efficace rimedio contro il malocchio, ha tutte le probabilità di aver fortuna. E «Ciò scio», la fatidica espressione di scongiuro, di marca partenopea, che Nelli e Mangini hanno adottato per la loro nuova rivista, presentata ieri sera al teatro Reposi, ha portato fortuna anche a Nino Taranto e a Dolores Palumbo, che dello spettacolo sono i principali animatori. «Ciò scio» è infatti piaciuta al pubblico che non ha lesinato gli applausi.

La rivista lascia subito lo spunto, o meglio il pretesto tradizionale, per spaziare con numerosi quadri su tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana come presente, ha strappato grandi risate agli spettatori, alla satira, sia le scenette e i balli che ci sembrano più riusciti sono quelli che presentano i napoletani a casa loro, in Italia e nel mondo: si arriva sino in America, e con una gustosa interpretazione del celebre film *Enshomon*, persino in Giappone. E lo spettacolo si conclude di nuovo a Napoli con l'apparizione sulla scena addirittura del suo sindaco: una indovinata, e garbata, caricatura del comandante Lauro, ad opera di Nino Taranto.

Questo attore, anche se non sempre sostenuto da un copione adeguato, ha dato ieri sera un'ottima conferma delle sue possibilità: e, affiatato da una Dolores Palumbo indiavolata come pochi, ha strappato grandi risate agli spettatori.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 9 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,1) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Il libro della settimana.

Ore 14: Pianista al secondo - 18,30: La radio per le scuole - 17: Canzoni italiane - 17,30: Trasmissioni in collaborazione con il Radiocorriere di Musica - 17,45: Concerto della pianista Gertz Herzog - 18,15: Bollettino della neve - 18,30: Università internazionale G. Marconi: Nelson Rabsch: «Il volo ai confini dello spazio» - 18,45: Il ridolini, buono di oggi e di domani - 19,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 19,30: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,50: Giornale, sport - 21: La parola del medici.

Ore 21,02 (dall'Auditorium di Torino): Concerto sinfonico diretto da Harold Byrns. Bach-Gui: Due corali (trascritti dall'organo per orchestra): a) «Con tutto il cuore ti desidero», b) «Ora vieni, Gesù, mia gioia»; Debussy: Rondò delle prigioniere (da «Pelléas» privi orchestrato da R. Ph) Casella: Paganiniana, divertimento per orchestra su musiche di Paganini: a) [illegible] agitato, b) Polacchetta, c) [illegible], d) Tarantella; Mahler: Nona sinfonia in re maggiore: a) Andante comodo, b) Tempo di landler un po' pesante, c) Rondò-burleske, d) Adagio. Orchestra sinfonica di Torino. Nell'intervallo: Antivirtù del poeta, Attilio Bertolucci - 22,15: Oggi al Parlamento, giornale parlato - 22,30: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,7; Torino m. 7. II, Alessandria Biella, Cuneo m. 280,5) — Ore 13: «La Ginepra si canta così», reportage musicali regionali - 13,30: Giornale - 13,45: Tre strumenti e una fisarmonica - 14: Un'ora al giorno; buon umore - 14,30: Viaggio in Italia.

Ore 15: Giornale - 15,15: Pomeriggio con Verdi - 16: Una voce per voi: Iris Da Palma - 16,15: Voci e volti d'America - 16,30: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 17: Per i ragazzi: «La collana verde e, di Vittoria Monaco, da una fiaba di Perrault - 17,30: Ballate con noi (Dall'Universale alle ore 18: Giornale) - 18,30: Concerto in miniatura del soprano Angelica Tuccari e del tenore Nicola Monti - 19,45: Ecco i bleus - 19: Romanzo sceneggiato: «Frieda», di Cesare Giulio Viola (terza puntata) - 19,30: Le grandi voci del concerti.

Ore 20,15: Sport e ritmi, panorama di varietà, orchestra diretta da Pippo Barzizza, regia di Riccardo Mantoni - 21,50: Ordinario della cattedra diretta da Angelini. Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani - 22: Partita senza parole: «Si può convincere il diritto degli italiani di non parlare mai per volta» - 22,30: La via del ritorno, i canti di Ermete Liberati: Benjamin Gigli - 23: Giornale - 23,15: Musica da ballo con l'orchestra diretta da Franco Ferrari - 23,45-24: Letture d'amore.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. I.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Giornale Radio del Terzo - 20,15: Musiche Nove fisiere Mozart: Seconda sonata per 2 pf per violino e pianoforte - 21: «Il sogno», in tre atti di Carlo Gozzi, commenti musicali di Carlo Lebrecht. Compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione del soprano Ester Orell, adattamento e regia di Corrado Pavolini.

ROMA (m. 355) — Dalle ore 8,05 alle ore 8,30: «Notiziario dall'Italia e programmi musicali e notiziari.

FRANCIA (m. 347) — Ore 20: «Marina», opera comica in tre atti di Pierre Wissmer diretta da P. Derenne.

BELGIO (m. 485,9) — Ore 20,15: Fra certo diretto da Franz André

INGHILTERRA (m. 439,4) — Ore 19: Concerto di musica da camera.

MONTECENERI (m. 708,6) — Ore 20,15: Concerto diretto da Ernst Kunz.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Film.

SABATO 10 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di lingua francese - 9: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino: Ieri al Parlamento (7,30) - 9: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico, cronaci (9,15 circa) - 9,30: Voci e strumenti, trasmissione per l'assistenza sociale - 11: La Radio per scuole - 11,30: Concerto sinfonico diretto da Ferdinand Leitner - 12,50: Arcobaleno quarto atto - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i giorni - 10,15: Casa serena, giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Orizzonte padano - 12,50: Solitario pianoforte - 13: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. della stessa annunzio uno comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via San Teresa 7) per contanti, vaglia o versamenti sul conto corrente postale numero 2/10021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta dall'inserzionista, più l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, pretende a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono assegnare la loro [illegible] a scrivere risposta ... SPI, Torino (più altre fesse) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 100 — per ogni dieci gruppi —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque forma, e codesto che non possono eseguire il primo diritto sull'opera della ricevuta del mittente.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non presenta evidenza documentale. Telegrafie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non comparire se commerciale o convenzionale.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

AFFETTATRICI. Bilanci automatiche «Vittoria a. Trinacria, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 8. Telefono 50-377. [1818]

AFFILATRICI tipo Cherubini, lucci automatici tipo Peltermann, Paralleli, resistenze, rullatrice per filetti, limatrici, reticella senza estilo, universali, presse, bilancieri, frizione, frese, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vedo [illegible] macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «Mondi», via Nizza 182. 1153

ALEMATRICE (Lacre) Stampigne 50, [illegible] verticale, 2 Cerati, Impalcati pesi, carro ponte Ansaldo 2M [illegible]

ATTENZIONE! causa agendine locali, eventualmente interne, affettatrici, trituratori ecc. via dei Mille 6. 18402

BROCCE acciaio speciale minuto vapo, rubinetti. Fratelli Gay, Taranto 30.

CUOIO come nuovo, materiale stampo antifrenesia, macchinario elettrico, Ogliaro, Cigna 4, Telefono 31-378. 371

IMPRESA edile acquista in zona occasione leggermente attrezzatura usata. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. 20077

MACCHINE riproduzione disegni lucidi sensograf Ingleton. Fabbrica Cassani, Milano, Viale Caldara 27. 20261

TRASPORTATORI consegna pronta gratuiti [illegible] preventivo. Ing. Felice Adlfi. Via Cavour 20. 20072

TUBI diametro 300 nuovi rivestiti catrame e tubi da ½ a 6 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Taranto 30. 18778

VENDO seria circolare nuova adatta carbonai semplice domicilio. Via Modena 29 [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

BARCHI bar modelli recenti privati, per uffici, arredamenti completi. Arte, 154, Lungo S. 8437

PELLICCERIE «Ultima» confezioni accurate riparazioni, trasforma in modelli esclusivi. Facilitazioni, serietà. Silvetta, Rossetti 6. Telefono 40-842. 20043

3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO commanditista 30.000 giornalieri attrezzatissimo 2.500.000; Alimentare passa frasca 20.000 giornalieri 3 milioni 600.000; pellicciaio 750.000; drogheria 1.200.000; pensione 1.200.000; macelleria centralissimo 1.500.000. Ufficio S. Massimo 32. 13201

ABBIAMO in vendita, impianti con rappresentanza 10-60 cicli. Telefonare 45-164.

ACQUISTO urgentemente panetteria, elettromobili, [illegible], negozio qualunque genere. Telefonare 33-109. 60159

AFFARONE, cedesi magazzino legna carboni. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. 20063

AFFARONE, industria 150 litri drogheria telecomunicazioni vendesi eventualmente persona. Cedesi. Mercatorida 1.

ALBERGO rinomato alleggio, negozio, casa commerciale, forte passaggio, reddito 2.000.000 annui, anche causa ceduti 9.000.000, [illegible] commercio anche dilazionati. Balma, Sacchi 24. 19803

ANONIMA dolciaria cedesi, impianti completi elettrici, caramella. Reg. Uso, via Giulio 4, Telefono 44-826. 60215

AVVIATA industria metallica sanitaria smaltovetrine patente inedite e pratiche apparecchi capitali per nuovi impianti maggior incremento vendita. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. 20218

CAUSA malattia urge vendere, in zona ai negozio pallacinese, corso Francia 515. Visite pomeridiane. 20207

CEDO trattoria ristorazione, giovo buona, forte incasso, ottima posizione. Telefonare 773-807. 20215

COMMESTIBILI negozio, due vetrine, due minime 50.000 giornaliere, cedesi urgenza 1.700.000. Balma, Sacchi 24.

DROGHERIA cedesi, moderna, bellissima, due vetrine, macchina caffè elettrici, [illegible] urgenza, affarissimo 1.500.000. Balma, Sacchi 24. 19007

GRAN bar caffè ristorante, centralissimo, insuperabile arredato, vasta sala, attrezzatura completa, forte incasso, ordini anche prova, dilazione pagamento. Balma, Sacchi 24. 19002

LATTERIA, gelateria, litri 100, 250, 400; [illegible]. Cantarella, Saluzzo 21. 16486

PASTA fresca, sana popolare nuova, retro abitabile, arredamento moderno, vendesi 1.200.000. Balma, Sacchi 24.

PENSIONE centrale riluce se cedesi. Telefonare 551-885. 60045

PICCOLA fabbrica articoli gomma vende clientela, ottimo reddito, ordini. Dott. Delfino, via S. Teresa 5. 60139

RIVENDITA pane angolare, semicentrale, ottimo avviamento, reddito, alloggio, modesti 2.500.000. Balma, Sacchi 24.

VENDO bella pensione centrale molto redditizia, affitto mite. Telefonare 42-784.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A cascinale conveniente, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, luminose, cucina, liberi subito, [illegible] Piazza Chironi 10. Pertinenza 11.30-18. 45121

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi, zone diverse. Tel. 550-688.

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo grande subito 3 camere cucina bagni, 2.400.000. Via Marco Polo 12. Telefono 550-450.

AFFITTASI subito palazzina alloggi nuova costruzione 1-2 camere servizi. Corso Grosa Mediterraneo 78. 16437

ACQUISTO contanti negozio centrale anche occupato. Telefonare ore pasti 33-665.

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, [illegible] finestrata, nuova costruzione. Facilitazioni pagamento. V. Bergamasca 103, Vieta 14.30-16.30. 20083

ALLOGGI liberi, 1 camera servizi, altro 2 con piccolissima adatto studio rappresentanze, vendo. Via Duccio 27. Telefonare 775-092. 20119

ALLOGGI pronti, su corso, signorili, 3-4 camere, poltrone, servizi, ascensore, igieniche moderne, alloggetti misti, negozi, prossimi zona Francia. Corso Moncalieri 14. 1

ALLOGGI vendiamo 1-4 servizi termosingoli completi pianerotoli varii nuovissimi portoncini moderni. Via Tripoli 34. Telefonare 890.370; 892.967. Eventuali permute con terreni fabbricabili, facilitazioni pagamento. 20061

ALLOGGI via Principessa Clotilde 3 camere, cucina, soffitta, bagno, signorilissimi, vendonsi L. 2.600.000. Ind. Ufficio Tecnico via Arsenale 10. 20166

CASTER, corso Vittorio 38, vende alloggi ogni zona, liberi, occupati 2-3-4 camere signorili, medi, popolari, privati (possibilità prima agli inquilini acquisto ispezionare). 20084

CASTER, corso Vittorio 38, vende alloggi 2 camere, cucina, bagno comune, [illegible], acqua marmo, ultima costruzione, parzialmente esente tasse. Visite 14-16, via Ormea 18d. 20034

CASTER, corso Vittorio 38, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi subito ottima [illegible], parzialmente esente tasse, parzialmente, Visite 14-16, via Stura 36d (Lingotto). 20035

CASTER, corso Vittorio 38, vende alloggi 4-5-6 camere e negozi liberi subito. Visite 17-18, via Rivalta 21. 20054

CINTURA Salone: alloggio 3 camere, servizi, vendesi 2.100.000. Telef. 49.267.

CORSO G. Ferraris, importante capitale contrasto speci vendesi alloggio signorile, 5 camere, stupendamente arredato, prezzo metà pensato. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino. 19481

CORSO Ginnasio, recentissimi mq. 1500-3000 fabbricabili Barozzo, Parini Stura 8, **CENTO** lire, nuovi alloggi tre camere, cucina, soffitta, bagno completo, termosifone sanitarie, finalmente, vendo prima Francia 203, angolo via Bergamo.

FABBRICATO industriale periferia Torino, ottimo stato, installazione impianti proprietà rescindesi, mezzo luce, acqua potabile, qualsiasi industria, mq. 22.000 coperti 7.000. Cedesi migliore offerente. Telefonare 33-795; 772-984. 20125

Abbonamenti 1953

STAMPA SERA
GLI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/1340

	Italia	Estero
Anno	L. 5.250	L. 8.100
Semestre	» 2.650	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di «LA STAMPA» (c/c p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.600	L. 2.350
Semestre	» 825	» 600
Trimestre	» 288	» 365

LA STAMPA
GLI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 4.100
Semestre	» 3.250	» 2.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di «STAMPA SERA» (c/c p. N. 2/1340) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.650	L. 1.350
Semestre	» 825	» 600
Trimestre	» 288	» 365

Il sollecito versamento delle quote evita agli abbonati abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel Comune da La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Succursali giornali e le Librerie.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed ai lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIGLIONAMI affittasi alloggio qualunque zona, anticipo, massima riservatezza. Telefonare 44-876. 19469

ABBIGLIONAMI alloggi piccoli grandi, qualsiasi zona. Telefonare 40-411.

AFFITTASI subito affittasi, Stadio Comunale alloggio signorile 3 camere cucinetta, [illegible] 22.500 mensili. Domanda, Garibaldi 80. 19064

AFFITTASI alloggetti terreno-cortile primo e subito, zona Francia. Telefonare ore [illegible] 78-513. 20133

AFFITTASI alloggio due camere e servizi. Telefonare 42-082. 20237

AFFITTO, Marconi Nuovi, 3 camere servizi, 17.500, zona Millefiori, ottimi, 16.000 mensili, prontissimi. Telefono 67-843.

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-583, affittasi via Valeggio due camere, tutti confortevoli liberi zona diversa. 20249

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-583, [illegible] camere moderne, [illegible] alloggi in affitto, rimuneratore [illegible]

CIMBARIO, affittasi alloggio signorile 3 camere servizi, [illegible]. Tel. 81-814.

CONIUGI cercano camere cucinino mensili semiarredate 12.000-14.000 mensili solleciti. Serio, cassetta 3500, SPI, Torino.

COPPIA signorile cerca affittare quattro piano appartamento ospitare ultimo ammobiliato modernamente ogni comforts preferibilmente garage. Scrivere Via Sacchi 11, Telefono 551-744.

P.GINTI primavera affittasi alloggetti; edici 2-3 vani liberi subito. Telef. 44-378.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

FRANCESE, inglese impara perfettamente la signora diplomatica estero. Tel. 47-128.

PICCOLE aziende ove contabilità e amministrazione da ricordare rivolgersi dottore rag. specializzato, telef. 57-790.

11 AM. COM. e FENS. L. 30 p. p.

A distinta ammobiliata signorina terzo piano, Corso Valdoro, Telefono 522-584.

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Rossi, Madama Cristina 20. 20228

AFFITTASI bella camera ammobiliata, confort, Porta Nuova. Telefono 81-675.

AFFITTASI camera ammobiliata, cantina, [illegible] ascensore. Telefonare 555-113.

AMMOBILIATA elegante indipendente ampia con pied-à-terre affittasi. Massimo Azeglio 22. 19241

CENTRALISSIMA elegante ammobiliata affitto con pensione, prezzi modici. Telefonare 551-564. 60122

ELEGANTE ammobiliata con pensione [illegible] affittasi, ogni comodità. Telefonare 52-646. 19717

PENSIONE signorile, zona piazza Vittorio, ambiente familiare, [illegible] Telefonare 88-220. 60160

PROSSIMITA' RAI, elegante ammobiliata, uso cucina, terzo piano, prezzi convenienti. Telefonare 55-818. 20209

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

BUON quattrano cercasi abituccia pasqua desidera trattare Levanda. Scrivere Preside, Levata Pecorile (Varese).

CERCASI apprendisti e montatori specializzati carrozzeria. Salabartano 30, Torino. 20256

DOMESTICA, cucina, buon fare, cerco. Referenze. Telefonare 777-425.

FORTE guadagno lavorando progetti domestici scrivere Calà, Redi 23, Firenze.

GIOVANOTTO operai impiegati, diplomati Richiedere dépliant gratuito UNDIT, Casella 70, Perugia. 20218

19 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

CAMERIERA intelligente, referenziata, cerca Nuova, corso Vittorio 47. 17068

CAPO officina pensionato, offresi impiegato fiducia. Scrivere cassetta 1025, SPI, Torino. 60210

GIOVANE, licenza media, grande fotografia tecniche offresi sotto stretta fotografica, pubblicitario. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. 60186

TORINESE pensionato vendita, pensione seconda, ottime referenze, offresi mezz'ora. Telefonare 181-158.

TRENTACINQUENNE colto, giovane, sulla conoscenza inglese, prattico commercio, corrispondenza. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino. 60098

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

PRIMARIA fabbrica birra nazionale cerca depositari zona Piemonte. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. 60156

(Continua a pag. 8)

V. — *Il 31 luglio 1914, dopo aver fatto sforzi disperati per salvare la pace, l'oratore socialista Giovanni Jaurès viene assassinato al caffè Croissant, in via Montmartre, ove egli, come di consueto, si è recato a desinare con alcuni amici. L'assassino che lo ha colpito con due rivoltellate sparate a bruciapelo dalla finestra, è figlio e nipote di pazzi e si chiama Raoul Villain.*

L'assassino di Jaurès

Il processo

I funerali di Jaurès hanno luogo il martedì 4 agosto 1914, il giorno stesso in cui, dopo aver dichiarato guerra alla Francia la vigilia, la Germania invade il Belgio, che pure era stato protetto da un patto di neutralità firmato da tutte le Potenze, Reich compreso. Nella tragedia che sta per sconvolgere il mondo, la Francia entra con uno slancio d'unione, di patriottismo e di fiducia che si esprime ai funerali di Jaurès con manifestazioni di solidarietà da parte di tutti i rappresentanti della nazione e di una immensa folla di ammiratori ed amici del grande scomparso. Il presidente del Consiglio Viviani dà il braccio alla signora Jaurès e la sorregge, dalla casa dello scomparso, fino al viale Enrico Martin, dove è stata eretta una tribuna.

La bara viene posta su di un catafalco collocato davanti alla tribuna. Prende la parola Rene Viviani, il quale chiama i francesi all'unione, alla comprensione, alla concordia suprema. «Il grande oratore, se potesse sorgere dalla sua bara, non parlerebbe un

SERENA L'ASSEMBLEA GENERALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Niente colpi di scena alla Juventus

A meno di nuove sorprese

Parola giocherà contro la Lazio

Ferrario ha ripreso gli allenamenti - Novità all'attacco? - I granata al completo a Firenze

Mezza sorpresa, stamane, all'allenamento della Juventus. Parola, che già ieri aveva dimostrato di essere quasi guarito, ha svolto regolarmente l'attività dei compagni. Alla fine Combi gli ha chiesto:

«Come ti senti?».

«Benone! Credo proprio di poter rientrare in squadra contro la Lazio».

Ferrario — il quale ha pure ripreso il lavoro, naturalmente limitato per ora alla semplice atletica, data la recente operazione al ginocchio — assentiva con sicurezza: «Parola sta bene, può giocare».

L'assenza di Corradi per il difficile confronto con i laziali verrà quindi bilanciata, a meno di sorprese dell'ultimo momento, dal rientro del «capitano». Come [illegible] lo schieramento bianconero è facile da immaginare fino alla maglia numero 5, e cioè: Cavalli, Bertuccelli, Manente, Mari e Parola.

Per il resto non si hanno anticipazioni. Qualche voce parla di un possibile schieramento di Kurt Hansen come [illegible] destro, [illegible] turno di riposo per Vivolo o Boniperti, e ritorno di Piccinini.

Si vedrà nell'imminenza del confronto. Attualmente è di attualità anche la riunione del Consiglio direttivo dei bianconeri, che si è svolta ieri, presente per la prima volta in questa stagione l'avvocato Agnelli.

Date le condizioni poco soddisfacenti della squadra ci si attendeva, se non un colpo di scena — che non è nello stile della società bianconera — qualche provvedimento più o meno a sorpresa per raddrizzare prontamente la situazione. Al termine della riunione, invece, presidente e responsabili juventini hanno fatto le seguenti dichiarazioni:

Avv. AGNELLI (presidente): «Non c'è stato proprio niente. Normale riunione in cui abbiamo parlato anche delle condizioni della squadra, senza per altro giudicare necessario alcun provvedimento».

GIORDANETTI (consigliere): «Normale lavoro amministrativo. Anche della squadra abbiamo parlato e tutti abbiamo detto la nostra. Condizioni fisiche scarse? Può darsi, [illegible] nessun provvedimento è stato preso».

GIUSTINIANI (consigliere): «Non parlare della nostra squadra in una riunione di consiglio sarebbe stato... impossibile. Comunque, normale riunione, [illegible] decisioni nuove. Tutto eguale come prima».

COMBI (D.T.): «Ecco le novità: prima saluto al presidente avv. Agnelli che rientrava; poi nomina di Felice Garelli a membro del Consiglio direttivo. Questi è il nipote del geometra Monateri, e la nomina deve intendersi anche come ricordo dell'opera dello Scomparso. Della squadra abbiamo parlato e la direzione ha voluto esprimere l'augurio di buon lavoro a me e a Sarosi. Lo scorso anno andava bene e perchè non potremmo raddrizzarla anche questa volta? Alle attuali condizioni della squadra non sono certamente estranei fattori morali».

La Lazio giocherà a Torino priva del laterale sinistro Bergamo. L'ex sampdoriano, che aveva già dovuto stare a riposo domenica scorsa per un allarmante inguinale, ma ora pronto ormai a riprendere il suo posto quando un attacco influenzale lo ha costretto a rinviare ancora il suo rientro in squadra.

La maglia n. 8 verrà quindi affidata a Fuin, mentre Sentimenti V tornerà al centro della mediana; per il resto Bigogno confermerà la formazione che ha giocato a Firenze.

La Lazio a Torino baderà a difendersi senza peraltro trascurare la possibilità di approfittare delle poco felici condizioni del Campioni per tentare il colpo grosso. Gli azzurri laziali l'anno scorso sono stati battuti dai bianconeri, ma due anni fa hanno pareggiato sul campo della Juventus e nel campionato 1949-'50 vi hanno addirittura vinto.

Al Torino, Carver ha tenuto stamane una lunga lezione tecnica, seguita da esercizi atletici. Era presente anche Farina che potrà giocare a Firenze. Formazione immutata, quindi, dal granata contro i «viola».

Occorre aumentarli

Girardengo è d'accordo per i premi del Giro

Dall'altro capo del filo, una voce riconosciuta dice:

— Sono d'accordo con l'articolo di «Stampa-Sera» sull'abbuono da dare al vincitore di tappa nel Giro d'Italia. Secondo ogni guadagno in classifica al primo arrivato di ogni tappa, si favorirebbe troppo lo specialista in salita a detrimento dei velocisti e dei passisti. Io ne m'intendo...

Chi parla, è Costante Girardengo, il mai dimenticato Campionissimo che prima e dopo la Grande guerra fu pressochè invincibile nella corsa a cavaliere internazionale da lui disputata, che per nove anni consecutivi rivestì la maglia tricolore di campione italiano e che ora, abbandonata la sport attiva, ha data vita a una marca di bicicletta i cui colori sovente sono stati portati alla vittoria da campioni di grido. E' appunto dalla sua fabbrica di Alessandria che stamattina Girardengo ci parlava.

— E' assurdo che il regolamento del Giro continui ad ignorare il merito del vincitore di tappa — egli ha continuato. — Non riesco a trovare una ragione del perchè gli organizzatori non si occupino come la sorti della loro manifestazione possano essere risollevate dando una lungimirante possibilità di ricupero al velocista in confronto al «grimpeur». In tal modo, penso anch'io che si verrebbero ad equilibrare le «chances» dei concorrenti, non solo, ma anche a scuotere l'indolenza o la rassegnazione che prende i corridori dopo che un arrampicatore ha guadagnato qualche minuto in una tappa di montagna e da quel giorno, protetto dai suoi gregari, si chiude in stretta difesa. Se ci fossero gli abbuoni da guadagnare in volata agli arrivi, stai pur certo che i più vicini ai primi in classifica non si sentirebbero mai battuti, e fino all'ultima tappa si batterebbero con accanimento per riguadagnare qualche minuto, oggi uno, domani un altro...

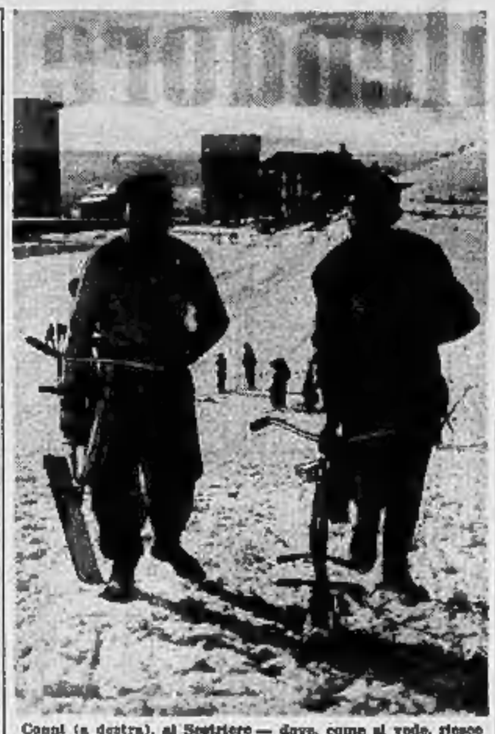
Girardengo ha così concluso:

— Non parlo per me, che ho vinto dei Giri d'Italia con netto vantaggio di tempo sui secondi arrivati perchè sapevo ravvermela tanto in salita che sul piano e in volata; parlo per il presente, ed è mia convinzione che la formula alla quale sono tanto affezionati gli organizzatori mi sembra fatta apposta per levare ogni speranza di ricupero, epperciò di lottare, in quei corridori che, battuti in salita, vorrebbero riprendersi in altro modo.

Stavamo già per salutare il Campionissimo, dopo averlo ringraziato della sua intervista a «Stampa Sera», e riattaccare il cornetto, quando «Girgo» ci ha richiamati:

— Un momento. Ho ancora una cosa da dire. Mi sembra ingiusto che l'episodio conclusivo di una corsa magari combattutissima e movimentatissima, debba essere considerato alla stregua di un qualsiasi traguardo a premio incontrato nella strada. Il vincere una tappa è sempre un fatto che conserva la superiorità di un corridore su tutti gli altri. E non è con una miseria di biglietti da mille che si può ricompensare tale sforzo e tale vittoria...

VAR.



Coppi (a destra), al Sestriere — dove, come si vede, riesce a fare sci e bicicletta insieme — ci ha dichiarato stamane: «Il Giro di Francia non mi dispiace troppo» (f. Maiolo)

Tre interviste sul percorso annunciato stamane

Coppi Bartali e Binda sul Giro di Francia 53

Il signor Goddet, «patron» del Giro di Francia, ha comunicato ieri a Parigi l'itinerario ufficiale delle tappe per il Tour 1953. Ecco il dettaglio della grande corsa d'oltr'Alpe:

Venerdì 3 luglio, 1ª tappa: Strasburgo-Metz di km. 173
Sabato 4 luglio, 2ª tappa: Metz-Liegi di km. 218
Domenica 5 luglio, 3ª tappa: Liegi-Lilla di km. 232
Lunedì 6 luglio, 4ª tappa: Lilla-Dieppe di km. 184
Martedì 7 luglio, 5ª tappa: Dieppe-Caen di km. 182
Mercoledì 8 luglio, 6ª tappa: Caen-Le Mans di km. 196
Giovedì 9 luglio, 7ª tappa: Le Mans-Nantes di km. 175
Venerdì 10 luglio, 8ª tappa: Nantes-Bordeaux di km. 337
Sabato 11 luglio: riposo a Bordeaux.
Domenica 12 luglio, 9ª tappa: Bordeaux-Pau di km. 190
Lunedì 13 luglio, 10ª tappa: Pau-Cauterets di km. 120
Martedì 14 luglio, 11ª tappa: Cauterets-Luchon di km. 115
Mercoledì 15 luglio, 12ª tappa: Luchon-Albi di km. [illegible]
Giovedì 16 luglio, 13ª tappa: Albi-Béziers di km. 116
Venerdì 17 luglio, 14ª tappa: Béziers-Nimes di km. 232
Sabato 18 luglio, 15ª tappa: Nimes-Marsiglia di km. 177
Domenica 19 luglio, 16ª tappa: Marsiglia-Monaco di km. 208
Lunedì 20 luglio, riposo a Monaco.
Martedì 21 luglio, 17ª tappa: Monaco-Gap di km. 268
Mercoledì 22 luglio, 18ª tappa: Gap-Briançon di km. 186
Giovedì 23 luglio, 19ª tappa: Briançon-Lione di km. 238
Venerdì 24 luglio, 20ª tappa: Lione-St. Etienne a cronometro di km. 70 (terreno ondulato).
Sabato 25 luglio, 21ª tappa: St. Etienne-Montlçon di km. 210
Domenica 26 luglio, 22ª tappa: Montlçon-Parigi di km. 318

Il Giro di Francia incomincerà quest'anno con un lungo tratto di pianura, interrotto solo nella seconda tappa da un finale accidentato sui Colli delle Ardenne. Il vero e proprio contatto con le montagne si avrà però solo alla 10ª tappa, che prevede la scalata dell'Aubisque e il giorno seguente con il Tourmalet, l'Aspin ed il Peyresourde. Seguiranno altre tappe a saliscendi e, quindi, il Tour troverà sul suo cammino nuove difficoltà: la Turbie nella 18ª tappa, la Scatizzalla ed il Lautaret nella 17ª, il Vars e l'Izoard nella 18ª. La 20ª fatica, invece, sarà l'unica a cronometro dell'intero Giro, reso da due soli giorni di riposo a Bordeaux, dopo l'8ª tappa, ed a Monaco dopo la 16ª.

Il signor Goddet ha tenuto a confermare di non aver voluto determinare un percorso «anti-Coppi». Il «patron», però, forse prestando orecchio alle prime avvisaglie della polemica tra Fausto e Hartali, ha tenuto a precisare che la prima parte del Giro, quest'anno, sarà assai più dura del consueto per chi dovrà difendersi da tutta una serie di attacchi. «In la squadra francese non sarà ben omogenea si potranno registrare distacchi incolmabili. — ha concluso Goddet — Una cosa è certa, però: se Coppi sarà in forma, vincerà anche nel 1953».

Le prime reazioni nell'ambiente italiano sono piuttosto caute. Bartali, a Bologna, dove aveva particolare fari sosta ad una festa in suo onore si è limitato a commentare: «Le dichiarazioni sono facili; francamente la è meno del previsto. Ma parleremo, e nel non serve, serve pedalare. Certo che il Tour è duro e si farà sentire da molti concorrenti, specie dai meno dotati, dai meno abituati a queste tremende fatiche».

Il nostro commentatore tecnico Alfredo Binda si è mostrato del tutto d'accordo con Goddet, lì dove il «patron» insiste sulla necessità dell'accordo nei ranghi della squadra italiana: «La riduzione degli uomini da 12 a 10 è per noi la faccenda più seria. Nelle tappe di pianura intorno gli attacchi contro i nostri alleti prenderanno un ritmo vertiginoso e in casa tricolore contavo quindi soprattutto il mutuo: «Tutti per uno». Del percorso, del più al meno, eravamo già a conoscenza. E non mi sembra poi tanto sfavorevole. Ci sono le tappe di pianura, ma c'erano pure l'anno scorso; sui Pirenei hanno mantenuto tre Colli in un giorno solo e no, uno è in forma, può far volentieri, anche se il Tour non si decide su questi monti. Mancano il Puy de Dome ed il Ventoux: il Puy de Dome ci ha dato la gioia di una gran vittoria, poco utile però ai fini della classifica; il Ventoux non ci è mai stato favorevole. E nemmeno la riduzione del numero delle tappe a cronometro mi pare molto dannoso. Le persone «contro la natura» nella fase iniziale richiede uno sforzo durissimo con un guadagno di minuti relativamente limitato, visto che tutti i migliori sono ancora in forma. Verso il finale, invece, considerata la classifica, l'atleta può regolare meglio le forze. In sostanza, il percorso 1953 se non è fatto per gli italiani, pure non c'è del tutto nemico».

E Coppi, il numero 1? Coppi ha appreso la novità stamane al Sestriere. Prima impressione sfavorevole attenuata subito dall'ottimismo. «Mancano le cosiddette «tappone», dove la scalatore può arricchire il suo bottino personale di tanti bei minuti. Guarda la Cap-Briançon: è di 185 km.; dovrà cessare di 200 con salite sul finale. Ci sono quattro tappe di montagna, ben suddivise per permettere ai più deboli di recuperare».

«E anche una sola prova a cronometro è un gr[illegible] problema».

«Consolandoci?».

«Non difficile, ma meno facile ad ogni modo di quanto m'aspettavo. Ho 34 anni e tutti avversari».

«E il spavento!?».

«Non direi. Anzi, se sarò in forma, correrò per vincere. Non per anticipare i tempi, ma mi sembra di potermela fare!».

GIGI BECCARIA

Riunione alla «Ginnastica»

Incontro della salvezza per la squadra torinese

Nella palestra della Soc. Ginnastica di via Magenta, domenica, alle 15,30, si svolgerà l'ultimo incontro del girone di andata del campionato italiano a squadre di serie A di tennis da tavola, fra le squadre dell'A.E.M. di Milano (Ghiringhelli, Lombardi e Scorsa) e della Ginnastica di Torino (Di Giorgi, Schlesinger e Musio). L'incontro appare decisivo per la salvezza dalla retrocessione in serie B della formazione torinese.

Strano portafortuna di Farina in Argentina

L'asso del volante è partito stamane da Torino

Partenza per l'Argentina: Nino Farina si reca oggi in treno da Torino a Roma. Domani alle 8,30 decollerà da Ciampino Fazzeo che porterà a Buenos Aires lui, Ascari, Villoresi, Bonetto, il pilota inglese Hawthorn, i direttori sportivi della casa Ferrari e Maserati e un manipolo di tecnici e meccanici. Roma-Madrid-Lisbona-Dakar e finalmente lunedì mattina atterraggio a Buenos Aires. Giovedì cominceranno gli allenamenti. Domenica il grande Gran Premio automobilistico di campionato mondiale, prima prova.

Familiari, amici, sportivi del volante gli hanno augurato Buon viaggio, stamane alla stazione di Porta Nuova. L'asso torinese rivedrà la sua città tra un mese o due; non si nasconde lui quando; sarà una lunga crociera. Il 1° febbraio, sempre a Buenos Aires, avrà luogo una seconda corsa. E c'è la probabilità di un paio di gare ancora, nell'Uruguay. Per Nino Farina tutto ciò significa la felicità. Gli sportivi-tifosi caroselli dei bolidi a quattro ruote rappresentano per lui la gioia, la sua vera vita.

— Parti di venerdì? — gli fa notare un amico.

— Non ha importanza — risponde il superstizioso Farina, affacciato al finestrino del treno. E sapeva: — Se fosse venerdì 17, allora avrei dovuto rimandare assolutamente l'inizio del viaggio. Ma il venerdì semplice non vale!

Nessuno osa contraddirlo, perchè tutti conoscono la sua competenza in fatto di ciò che porta bene o porta male.

— E quale amuleto hai scelto per l'Argentina? — gli chiede un altro. — Quale portafortuna?

Farina estrae allora dalle tasche un gingillo, un minuscolo astuccio portaritratto, piccolo come un accendisigari. Lo ha comprato lunedì a Parigi. Contiene una microscopica fotografia della moglie. Egli dice:

— Porterò quest'amuleto sempre con me, anche nella mia macchina da corsa, durante il Gran Premio.

— Coraggio — dice alla moglie, vedrai che andrà tutto bene. E basta ancora per me il babbo e la mamma.

Gli anziani genitori di Farina soffrono di qualche acciacco dell'età. Nino, da bravo figliolo, da trascorso quasi tutta la giornata di ieri vicino a loro; è andato anche a salutare lo zio Pinin ed è stato poi ricevuto dall'avvocato Gianni Agnelli, appassionato di automobilismo quasi quanto di calcio; i due amici hanno parlato a lungo di sport e l'avvocato Agnelli ha augurato a Farina buona fortuna.

Rivolgo io una domanda al partente: — E' stato anche alla Consolata?

— Sì, ieri sera alle nove. Sono andato da solo. Non manco mai d'inginocchiarmi e di pregare a quell'altare. La Consolata mi ha protetto tante volte, in terribilissimi incidenti di corsa; solo la Consolata può avermi salvato. Naturalmente, nel fare le valigie, non ho dimenticato il mio casco speciale, tipo Indianapolis, leggerissimo e resistente come l'acciaio; non si è rotto nemmeno nei capitomboli che ho fatto durante lo scorso anno ai circuiti del Valentino, di La Baule e di Les Sables.

Ecco i segnali di partenza. Ultime strette di mano, ultimi auguri e saluti: — Fatti onore! Arrivederci!...

Il treno si muove. Farina, al finestrino, è un po' pallido. Sorride, smorzatissimo, agitando la mano destra. Nell'altra tiene serrato il suo amuleto.

Corre il treno verso Roma, prima tappa della grande avventura d'un eterno cuor di ragazzo, che crede nei venerdì diciassette, brama il pericolo e s'inginocchia all'altare della Consolata, appassionato e ardente come sa asserire un grande sportivo.

d. z.

Le disceside azzurre di scena in Svizzera

Wengen, venerdì sera.

Dopo due giorni di intensi allenamenti da parte dei concorrenti e di preparativi da parte del comitato organizzatore, nel pomeriggio di oggi si svolgeva, sulle pendici del Lauberhorn, la prova dello slalom gigante. Ad essa gli azzurri non partecipano, sia perchè non avevano avuto sufficiente tempo per prepararsi, su questa disciplina, sia perchè, d'altra parte, non ha alcuna influenza sulla classifica finale del Trofeo di Wengen. Anzi il nostro rappresentante della FISI Otto Menardi, ha proposto che a partire dall'anno prossimo la prova dello slalom gigante sia possibilmente eliminata.

Intanto a Grindelwald si svolgono in mattinata le gare di discesa, cui sono iscritte 41 atlete, Maria Grazia Marchelli e Giuliana Minuzzo rappresentano, in questa prova, i colori italiani. Alle 14,30 verrà dato il via alla prova di fondo femminile, sulla distanza di 10 chilometri.

Bollettino della neve

Accegio cm. 50; Alagna 80; Alta di Stura 95; Alpe Champoluc 110; Bagni di Vinadio 50; Balme 140; Bardonecchia 140; Bersezio 130; Bruni-Cervinia 195; Castelditino 60; Chapanna Gimont 180; Ceresna 95; Certosa di Pesio 195; Chiomonte (Piano del Frais) 180; Claviere 160; Cogne 75; Colle Bercia 160; Colomion 130; Cortina d'Ampezzo 85; Courmayeur (Colle Checrouit) 170; Crissolo 160; Demonte 40; Entraque 60; Faloria 150; Frabosa Soprana 60; Greanney La Trinità 150; Groscavallo St. Jean (Weissmatten) 145; La Clotesse 120; La Thuile (Les Suches) 150; Limone Piemonte 80; Monti della Luna 160; Mottarone 60; Pian del Sole 190; Pila (Aosta) 130; Pian Maisco 250; Plateau Rosa 210; Pocol 90; Ponte Chianale 100; Pragelato 160; Sale Langhe 30; Salica d'Ulzio 100; San Giacomo di Roburent 40; Sestriere 160; Sportinia 180; Triplex 190; Valcournanche 185; Varzuolo 90.

Una gara di fondo con partenza in linea

Un interessante esperimento di partenza in linea in una gara sciistica di fondo sarà effettuato domenica prossima a Bardonecchia, in occasione della disputa della Coppa «Comitato Alpi occidentali» di 15 km. di percorso. La gara, organizzata dalla Società alpinistica «Alta» di Torino, con la collaborazione dei 4° Alpini, è aperta agli sciatori cittadini appartenenti alla III categoria.

Incertezze per Savona-Cuneo in IV serie

Rischi del Vigor contro il Casale

L'Asti, capolista del girone A di IV serie rischia di perdere il primo posto domenica prossima, nella difficile trasferta sul campo della Pro-Lissone. Dopo la inattesa sconfitta subita cinque giorni fa in casa, ad opera dell'Olmegna, il vantaggio dei valdostani sugli immediati inseguitori, vale a dire Maganza, Verbania e Pro Lissone, si è ridotto ad un solo punto.

Portando nel caso di un pareggio o addirittura di una sconfitta dei rossoneri piemontesi, la graduatoria del girone A potrebbe avere dopodomani un aspetto del tutto nuovo per quel che riguarda le prime posizioni. Conviene però tener presente che l'Asti si è sempre rivelato più sicuro negli incontri in trasferta che in quelli casalinghi.

Maganza e Verbania, in linea anch'essi, come si è detto, per il primato, sono impegnati in due gare abbastanza difficili: il Maganza sarà ospite del Parabiago, una società che lotta disperatamente per lasciare ad altri il posto di fanalino di coda; il Verbania, pure in trasferta, incontrerà il Meda.

V'è ancora da dire sulla Biellese. I bianconeri che hanno pareggiato (0-0) nel ricupero con il Mariano, riceveranno il Varese. I lombardi sono stati sconfitti per 3-2 dal Saronno il giorno dell'Epifania dopo essere andati in vantaggio per 2-0. Se ne deduce che in loro difesa [illegible] è delle più sicure. Per i biellesi la prossima gara ha grande importanza, perchè un eventuale insuccesso potrebbe escluderli definitivamente dalla lotta per il primato.

Nel girone D la partita di cartello è Casale-Vigor Abbiategrasso. I nerostellati superando per 2-0 la Valenzana si sono portati in testa al gruppetto delle inseguitrici e dopodomani tenteranno il colpo grosso ospitando la capolista. La posizione dei lombardi è tuttavia ben salda: vincendo domenica sera, sia pure a fatica, contro la Mazzese, diminuirebbero avvenuta ben più dura del previsto, hanno portato a quattro punti il loro vantaggio sugli immediati inseguitori (C'è in linea anche la Rivarolese che ha cinque punti di distacco ma deve ricuperare il 15 gennaio la partita con il Cumiol.

Il Vigor Abbiategrasso è virtualmente campione d'inverno poichè manca una sola giornata al termine del girone di andata. Non è detto però che i lombardi riescano a chiudere in bellezza questa prima fase del campionato: il Casale ha ottenuto contro la Valenzana la sua terza vittoria consecutiva, e non si lascerà inopinatamente sfuggire domenica l'occasione di portarsi a più diretto contatto con la capolista.

Altra gara interessante e dal risultato quanto mai incerto è Savona-Cuneo. I piemontesi sono ieri risaliti a difendere il pareggio (zero a zero) nel ricupero con la Valenzana. Il Savona, sconfitto martedì dalla Novese col clamoroso punteggio di 6 a 1 è finito al terzultimo posto nella graduatoria del girone.

In sostanza, nella partita di domenica mentre il Cuneo tenterà di risalire lo svantaggio e portarsi ai primi posti della classifica, i piemontesi sono ora ottavi, ma devono effettuare il ricupero con la Rivarolese. Il Savona lotterà a denti stretti per uscire dalla pericolosa zona della retrocessione.

La Pro Vercelli andrà in trasferta a Valenza. Non è un compito facile quello che attende gli uomini di Depetrini.

La Fossanese, che con l'inattesa sconfitta subita ad opera della Sestrese ha perso di poco il contatto con le prime posizioni, ospiterà lo Spezia. Non dovrebbe esser troppo arduo per i piemontesi, che nell'ultimo incontro, hanno messo in luce, per quanto non appaia dal risultato, un gioco brillante anche se sfortunato, aggiudicarsi i due punti in palio.

Critiche al Valenza per lo 0-0 col Cuneo

Valenza Po, venerdì sera.

La partita disputata ieri fra i bianchi valenzani (per dovere di cronaca) e i granata cuneesi, terminata zero a zero, non farà mancare i tifosi locali nè tanto meno i responsabili della squadra, poichè, a parte il risultato, la tenuta di gioco degli atleti è oggetto di varie critiche e preoccupazioni da parte di tutti i sostenitori e appassionati. La squadra per la verità ha svolto sì una mole davvero imponente di gioco ma gli avanti hanno fallito con una facilità irriscrita le più facili occasioni da rete. Tra gli attaccanti solo Biandrino ha cercato di dare vigore e ordine al quintetto. Il fatto è che molti giocatori erano a corto di energie nella ripresa, e avendo il cervello annebbiato dalla fatica cravano azioni confuse, cadevano a terra al minimo scontro, fallivano coi passaggi.

Un istruttore di atletica da affiancare al buon Grosso sarebbe certamente molto utile per la squadra valenzana.

Per i granata di Bertolini invece in sede di commento non v'è posto che per elogi. La squadra ha dimostrato di avere amalgamato le idee tecniche del juventino

In Africa alla volta di Tamanrasset

Due tappe in un giorno per il Rallye

Arak, venerdì sera.

Sono giunte ieri le macchine partecipanti al 2° Rallye automobilistico africano che assicura le difficile pista dell'Hoggar. Esse hanno compiuto due tappe in una giornata. Domani proseguiranno alla volta di Tamanrasset, nel cuore del deserto sahariano. Finora non risulta che questo gruppo abbia subito penalizzazioni.

Prosegue intanto la sparta della classifica, qualità che ha scelto la meno ardua pista del Tanezrouft: di tale gruppo, l'equipaggio Butti-Vezia viene segnalato come giunto a Bidon V.

E' morto Albertini, pioniere dello sport

Da centravanti a "guida" della grande Pro Vercelli

La tragica scomparsa di Piero Albertini è un lutto per lo sport vercellese e rimpie di angoscia l'animo di tutti quelli che l'hanno conosciuto e che gli furono amici. Ne restano pochi ormai dei vecchi sportivi vercellesi: Frana, Visconti, Bertinatti, dirigenti di mezzo secolo fa e ancor oggi in piena attività di servizio. Ma Albertini era qualcosa di più d'un semplice [illegible] di sport: era l'amico fraterno di tutti, il consigliere e il consolatore, la persona di fiducia per il quale ricorrere retto, la cui onestà, la dirittura della coscienza.

Era stato uno dei fondatori della Pro Vercelli e giocatore nelle prime formazioni della squadra bianca. Poi lo ricordiamo centravanti in una partita disputata nei primi anni del secolo in sulla piazza d'armi di Vercelli: era ora sorgono gli alcibiadi della Cittadella contro la armati scamparon [illegible] Sportiva Milanese. Era appena una squadra polisportiva, le bianche casacche erano ancora da venire, e Albertini giocava con le scarpe da passeggio col pantalone a fischio alla Jones. Saranno passati giusti cinquant'anni.

La sua carriera di giocatore durò poco e quasi nessuno la ricorda. La Pro Vercelli crebbe presto, ebbe aspirazioni più grandi, si organizzò. Cominciò da questo punto quello che può essere definito il regno di Albertini. La grande nascita della Pro Vercelli ebbe in questo umile paroi di parole, modesto nella persona, dal temperamento un poco timido, la sua guida. Chi visse quegli anni dell'afflitta giovinezza, anni di fede e di entusiasmi, non può non associare ai suoi ricordi la figura di questo dirigente, che ad un certo momento ebbe nelle mani tutte le fila dell'organizzazione calcistica vercellese.

Non si faceva nulla senza il suo assenso. Tutto partiva da lui, e Bertinatti, Visconti, Frana, Ferrando, Lombardi e Scorsa) e della Ginnastica di Torino (Di Giorgi, Schlesinger e Musio). L'incontro appare decisivo per la salvezza dalla retrocessione in serie B della formazione torinese.

Non si faceva nulla senza il suo assenso. Tutto partiva da lui, e Bertinatti, Visconti, Frana, Ferrando, [illegible] e Albertini», «Andiamo a trovare Albertini», «Chiediamo ad Albertini»: non c'era problema che egli non risolvesse o risolvere, non c'era difficoltà che non potesse superare. Era il papà di tutti, al quale da lui per una confidenza, per appianare un dissidio, magari anche solo per scambiare quattro parole perchè sembrava troppo lunga la giornata senza vederlo. Ed egli sorrideva tutti. Aveva un laboratorio per la lavorazione dei marmi, era un uomo di affari, ma nel suo ufficio non si trovavano che calciatori, non si parlava che della Pro Vercelli. La sua figura ispirava fiducia, serenità, ottimismo. Era un uomo di infinito buonsenso, prudente e misurato nei giudizi, sempre pronto a dare un buon consiglio, sempre con una vena di bonario umorismo nelle sue parole e con una cordialità così affettuosa che rinfrancava e consolava.

In quel turbine di entusiasmi che agitò nel primo quindicennio del secolo le vite ribollenti vercellesi Albertini era [illegible] mani la barra del timone, e mai pilota seppe guidare con tanta perizia e tanta sicurezza la nave oltre le tempeste verso il porto. Uomo giovane, pronto a partecipare alle feste clamorose dei giorni di vittoria, sempre giovanilmente fervido di iniziative, ma anche lavoratore metodico, tenace, paziente, dalla volontà di ferro, una tempra eccezionale, ma soprattutto un amico leale, uno di quegli uomini che si corrobora incontrare spesso nella vita, ma che purtroppo sono rari.

Il suo sogno fisso con le generazioni della grande meteora vercellese, Lauro Vercelli e parlò la sua calenda a Bastoni che possedeva crediamo una cava di granito. La guerra disperse il vecchio manipolo della Pro disperandolo ai quattro venti. La ultima volta che vedemmo Albertini fu all'adunata dei pionieri a Genova. Aveva avuto parole fraterni, era stato insomma un personaggio ufficiale, ma per noi che gli serbiamo amici era immutabilmente «Piero», anche ora che aveva settant'anni. Sì è il ricordo di quell'ultimo incontro che oggi ritorna a riempirci l'animo di mestizia.

ETTORE BERRA

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

A intraprendenti elementari dinamici Torino, proponiamo l'eccezionale offerta vantaggioso abbinamento prodotti largo consumo sociale economico. Scrivere massimo 10014, SPI, Torino. 10017

30 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

SESSANTACINQUENNE, vedova, pensionata, sembra sollecitino sposarsi persona sola, religiosa, morigerata. Scrivere casella 3250, SPI, Torino. 10041

VEDOVO 43enne civilissimo torinese, 1,68 bionderto Lancia, proprietà, sposerebbe signorina, vedova. Massima serietà. Passato 8.1(6). Fermo Posta. 10019

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

DEPILAZIONE speciale del viso con bella pelle liscia, vellutata, anche ombra. Telefono 682-814. 10131

19 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

A Vanda visiti interessati detective specializzati indagini sorveglianza Mondial, Cavour 6. Telef. 521-181. 9490

ABBIAMO sempre in vendita numero eccezionale assortimento pennini, astucci, matite, penzoli, portafogli, portafogli, cuscini. Vendiamo anche terzi, compriamo mobili, sopramobili. Ente Arte Liquidazioni, Cavour 17. Telef. 22-846. 11491

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Polizzati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372.

ABBIOGNADDOVI accertamenti, informazioni matrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, v. Cavour 15 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-540

ACQUISTA (anche ingombranti) brillanti, oro, argenteria. Rolle, Accademia Scienze 7 (piazza Castello, 71). 4134

ACQUISTA bellezze, famiglie; ritiramo ferro, libri, cartaccia macero. Telefonare 280-870. 12676

ACQUISTO argento non brillanti, superiore offerta. Lombardo, Galleria S. Federico 57. 17853

ARREDATORI Casa del Mobile, Regina Marg. Bellezze; camere massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Rateizzazioni. 4745

ATTENZIONE! matrimoniali 17.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 35 (cortile). Principe Amedeo 11. 915

BANCHI, scaffali, pulitrice, avviamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Modi, Principe Amedeo, 40. Tel. 78-014. 850

BANCHI, cassiere, terrazzieri: consegna rapida, preventivi. Arte, Collegno 3.

BARATTO Mobili, salotti, ambientazioni. La nostra regola è convincere, procedere, arretrà. Via Belfiore 38.

BILIOSI antimalarici Mitrengri quadruplice potenza. Organizzazione Nazionale, piazza Repubblica 6. Telefono 50-377.

BIDIOTTO rete inglesina radio C.E.E., Marelli, Philips, Magnadine cambio Vigorelli, Klausen, Germania 30 cent. Lodi, Mascoli 41. 10518

FANERICH compra vende noi propria spaccio, campionari, cordelli, chiama cialtrone a prezzi di fabbrica. Via Mistral 10, Torino. 17763

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 18-20.000, garanzia. Vasto assortimento affitto, riparazioni. Artigiana, via Cavour 6. 19570

PELLICCE? La più bella a prezzi di assoluta convenienza: completo Ricchi, Persiano, zampe, code Persiano 55.000, Murmel 70.000, Persiano 140.000-180.000 Castorello 48.000, Visone 8000. Petrelli, via Carlo Alberto 29 angolo via Giolitti.

PELLICCERIE. Vaste assortimento. Modelli alla moda. Qualità, prezzi. Bertolini, Nizza 1, ottavo piano Villarbia.

RADIOPREPARAZIONI, pentodilla, preziosissime, economiche. Ingegnere Tartaglia, piazza Carignano. Telef. 46-845.

TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquidi anche piccole partite: Donati, via Lagrange 9. 9400

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasionali, furgoni, camioncini, giardinette. Autopiazzale, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.

ALL'AUTOSALONE Fiat-Lancia: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture fine, Belvedere, altre lussuose occasioni. Via Nizza 237. Telefono 68-833. 13693

A soci, dodici, distinte rate, potente acquisto qualsiasi tipo di autovettura, automezzi, via Fiat o Lancia. Consegna immediata. Corso Ferrara 4. 14144

AURELIA sport e normale, Aprilia 12 volt; Ardea nuova e d'occasione; Alfa 1900; Fiat 1400, 1100, 500 C giardinette vetture, furgoni, vasto assortimento, vendite rateazioni. Peggioli, Madama Cristina 52. Tel. 69-810. 12975

AUTOMOLEGGIO autovetture in garanzia senza autista, prezzi invernali. Telefonare 86-104; 80-226. 10088

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 37. Telefono 772-063.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, con senza autista. Telefonare 78-182, 76-072

BELLISSIMO Topolino A rendo referenziato; camioncini anche con motore. Telefonare 882-121. 20118

CASETTA, giocosa brevi, ultimatine rate, km. 40 Torino, cambiasi con auto 1500 B. Telefonare 70-602. 20083

INVERNIZZATE vostra auto con fari antiNebbia antiabbaglianti visiera termiche antivernine minime zero pertanti antiappiattamento rivoluzionari da Nelson, corso Vittorio 35, Torino. 1219

DOGABIGNISSIMA privato vende Balilla quadrimarcia bellissima, 250.000. Via Chivasso 7. 80310

SVEGAR [illegible] acquisti. Vendita autovetture nuove, usate. Permute. Re Umberto 3, telefono 42-811. 11723

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO occasioni Triumph, Matchless, Norton, Puch, anche a rate. Meregazzo, via Nizza 8. 14643

BORDONE buone condizioni vendesi causa P. M. singolo cilindro. Bonifacio 14.

VESPA «Apes» cambi comparazione, vendiamo, rateali, cambiamo. Cavalieri, Nizza 35. 20078

VESPA 53, 125 c. Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 16 angolo via Berthola 33. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 6750.

VESPA 1953 presentata da Cavalo, prezzo inviatato L. 150.000, utilitaria L. 180.000 tutte Apa 150 cc. Rateazioni da L. 5.750, anticipo da L. 1.150. Cavalo, Giulio Cesare 135. Telefono 21-133. 10047

VESPISTI nuovo modello 1953. Turismo 150.000 rateazioni 8.000, anticipo 9.500. Apa, pratiche, tre quintali. Consegne immediate, sperimenti, ricambi, Vesa, corso S. Maurizio 61. 20131

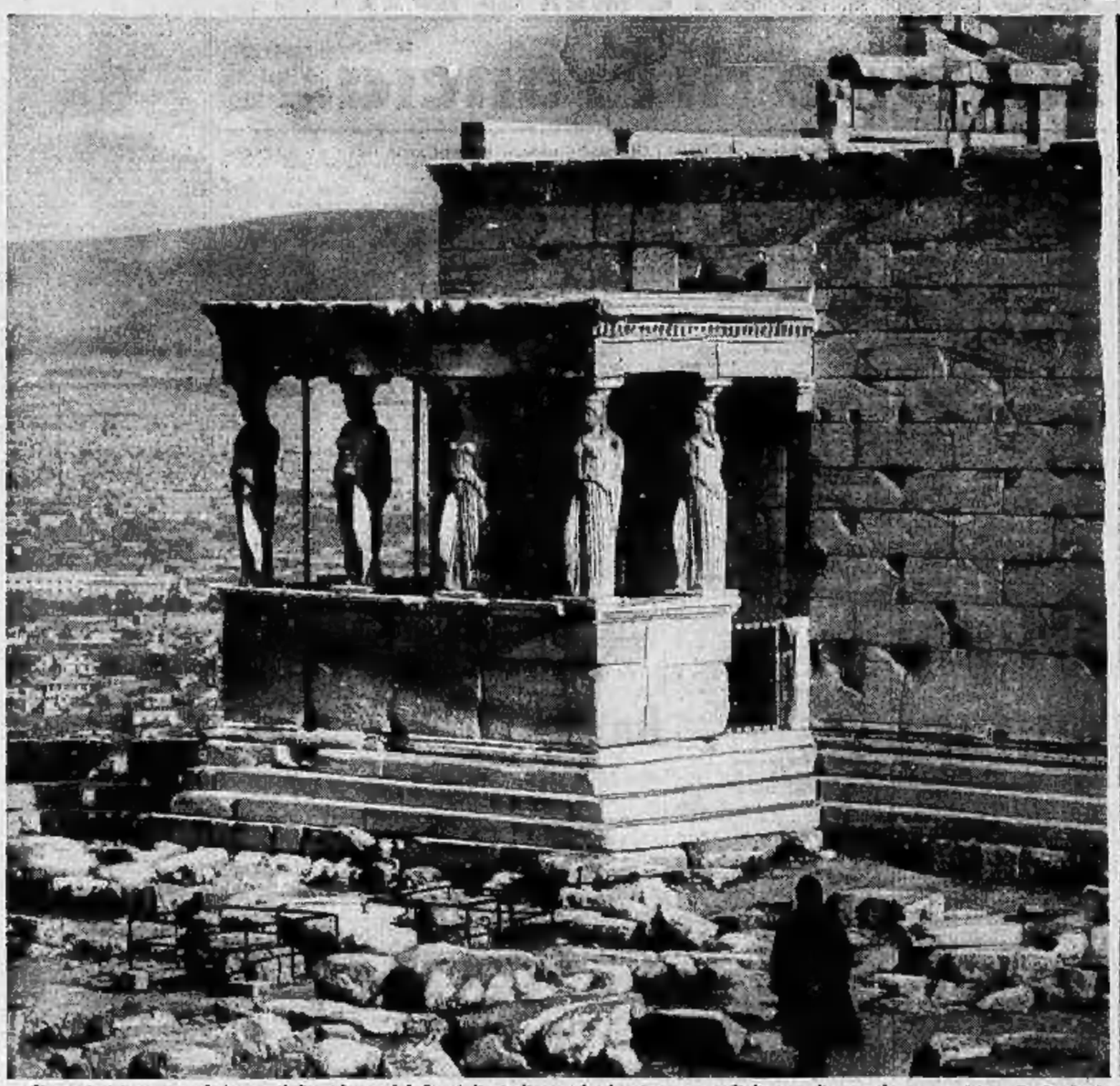
TORINO - A. VII - Num. 8
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

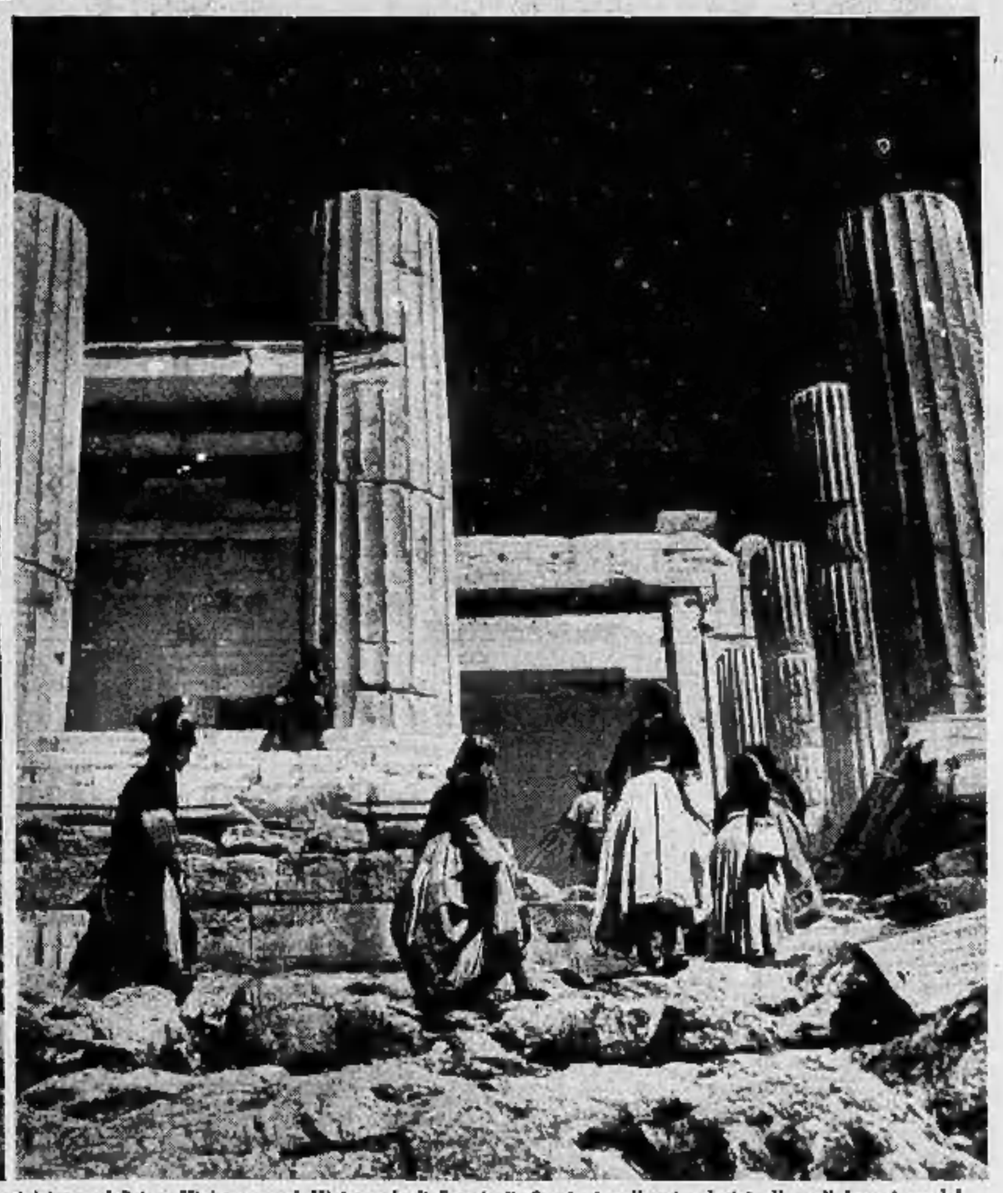
NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
9-10 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO OSPITE DELLA CAPITALE ELLENICA

Vestigia dell'antico splendore di Atene





Giunto ieri in aereo ad Atene, il Presidente del Consiglio italiano, che ha ricevuto cordiali accoglienze, dopo una visita a Re Paolo ha iniziato col Primo Ministro e col Ministro degli Esteri di Grecia i colloqui relativi alla collaborazione del nostro Paese al sistema difensivo balcanico. Ospite dell'Atene moderna, De Gasperi coglie la gradita occasione per visitare quella antica, quella che risale a 2500 anni fa, all'epoca in cui la civiltà ateniese raggiunse il suo culmine. Ecco due visioni dell'Acropoli, testimone dello splendore dell'antica Grecia. A sinistra: una parte dell'Eretteo, le cui Cariatidi sono ancor oggi miracolosamente intatte. A destra: ragazze in costume nazionale tra le colonne del Partenone.

Una superba visione del Pireo, il porto della città di Atene. Anticamente piccolo borgo di umili pescatori, il Pireo con il rapido aumento del traffico si è grandemente sviluppato e oggi è uno dei porti di primaria importanza.